



- Servizio Coesione Sviluppo e Coesione  
 - Servizio Coesione e Gestione FESR  
 Regione Molise  
**GIUNTA REGIONALE**

Mod. D  
 atto che non  
 comporta impegno  
 di spesa

(All.)

Seduta del - 6 SET. 2012

Deliberazione n. 567

**OGGETTO:**

**DGR n. 1257 del 14 novembre 2008 "Strategia Integrata di Sviluppo Locale. Linee Guida per la progettazione territoriale 2007-2013" - attuazione finale.**

**LA GIUNTA REGIONALE**

riunitasi il giorno - 6 SET. 2012 nella sede dell'Ente con la presenza dei Sigg.:

- |                   |                |            |
|-------------------|----------------|------------|
| 1) IORIO          | Angelo Michele | Presidente |
| 2) CHIEFFO        | Antonio        | Assessore  |
| 3) DI SANDRO      | Filoteo        | "          |
| 4) FUSCO PERRELLA | Angiolina      | "          |
| 5) SCASSERRA      | Michele        | "          |
| 6) VELARDI        | Luigi          | "          |
| 7) VITAGLIANO     | Gianfranco     | "          |

Pres.	Ass.
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	

<b>Atto da pubblicare</b>	Integralmente	<input checked="" type="checkbox"/>
	Per estratto	<input type="checkbox"/>
	Sul sito Web	<input checked="" type="checkbox"/>
I Responsabili dei Servizi:		
Coordinamento per lo Sviluppo e la Coesione Dott. Pietro Notarangelo		
Coordinamento e gestione del FESR Ing. Massimo Pillarola		

**SEGRETARIO: *Liberia DE LISIO***

**HA DECISO**

**quanto di seguito riportato sull'argomento di cui all'oggetto (facciate interne):**

Campobasso, \_\_\_\_\_

**Il Responsabile dell'istruttoria**

**Il Direttore Generale**  
 (Art.2 comma 2 lett. a) DGR 256/07)  
 Dott. Francioni Antonio

**I Responsabili dei Servizi**

Coordinamento per lo Sviluppo e la Coesione  
 Organismo di Programmazione e Attuazione del PAR FSC  
 Direttore dell'Area Prima  
 Dott. Pietro Notarangelo

Coordinamento e gestione del FESR  
 Autorità di Gestione del POR FESR Molise 2007-2013  
 Ing. Massimo Pillarola

## LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio concernente l'argomento in oggetto e la conseguente proposta dell'Assessore VITAGLIANO;

PRESO ATTO, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento interno di questa Giunta:

- a) del parere di legittimità e di regolarità tecnico-amministrativa espresso dal Dirigente del Servizio e della dichiarazione che l'atto non comporta impegno di spesa;
- b) del parere del Direttore Generale in merito alla coerenza della proposta con gli indirizzi e gli obiettivi assegnati alla Direzione medesima;

VISTA la legge regionale 8 aprile 1997, n. 7 e successive modificazioni e la normativa attuativa della stessa;

VISTO il regolamento interno di questa Giunta;

VISTA la delibera di Giunta Regionale n. 427 del 31 Maggio 2010;

SU PROPOSTA dell'Assessore VITAGLIANO;

### **UNANIME DELIBERA di**

1. fare proprio il documento istruttorio e la conseguente proposta corredati dei pareri di cui all' art. 13 del Regolamento interno della Giunta che si allegano alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale, rinviando alle motivazioni in essi contenute;
2. prendere atto dello stato di attuazione della progettazione territoriale integrata, come definito nelle premesse ad al punto 2 della proposta di Documento istruttorio;
3. procedere, alla luce del mutato contesto programmatico-finanziario e dello stato di attuazione dei tre Fondi principali concorrenti alla realizzazione della Progettazione Territoriale, ad una prima ridefinizione finanziaria delle risorse da assegnare, facendo affidamento inizialmente sulle risorse del POR FESR immediatamente ed improrogabilmente attivabili, pari a meuro 65,1 e sulle risorse FSC 2000-2006 e 2007-2013, pari a meuro 17,7 (di cui 10,033 mln di euro già destinati, con deliberazione della Giunta regionale n. 457 del 9 luglio 2012, alla progettazione territoriale per interventi in coerenza con il Piano di Azione Coesione), per complessivi meuro 82,8, riservandosi di procedere al completamento delle assegnazioni non appena ricorreranno le idonee condizioni amministrative ed operative. Ulteriori risorse FSC 2007-2013, fatta salva l'eventuale applicazione della delibera CIPE n.12/2012, concorrono alla progettazione territoriale. In particolare, concorrono alla progettazione territoriale le risorse della Linea di intervento V.B "Progetto scuola sicura" già attivate, le risorse relative alla Linea di intervento III.C "Rifiuti", non appena la stessa sarà attivata, e parte di quelle relative agli Obiettivi di Servizio, di cui alle assegnazioni disposte dal CIPE nella seduta dell'11.07.2012.
4. approvare un metodo di ripartizione delle risorse ai territori che presenti le più ragionevoli condizioni di rigore matematico nel mantenimento del riparto iniziale, secondo i passaggi esplicitati nell'*Allegato tecnico* alla proposta di Documento istruttorio, elaborati sulla base dei riferimenti numerici e finanziari assunti come vigenti al momento della predisposizione della presente documentazione;
5. considerare il metodo di cui al precedente punto 4 valido ed applicabile ad ogni eventuale modifica dei riferimenti numerici e finanziari (a titolo non vincolante: disponibilità di risorse concorrenti, eventuali modifiche territoriali debitamente autorizzate, ecc.) che presuppongano un ricalcolo delle risorse da ripartire e/o ripartite;
6. approvare un percorso procedurale attuativo che consenta un'operatività efficace e sincrona, attraverso l'individuazione di tre fasce di progetti da attivare progressivamente, specificate al punto 6 della proposta di Documento istruttorio;
7. riconoscere le attività di animazione, supporto ed assistenza tecnica connesse all'attivazione e alla gestione dei Progetti Territoriali, riservando ad esse una quantità di risorse in misura non superiore al 2% del totale destinato ai corrispondenti interventi attivati, da definire puntualmente con successivo provvedimento, ad avvenuto riconoscimento di ammissibilità dei fondi concorrenti, che tenga conto, tra gli altri, della complessità e della dimensione del Progetto Territoriale, della numerosità dei Soggetti e degli interventi ammessi;
8. stabilire che i Soggetti capofila debbano far ricorso, nel rispetto delle vigenti disposizioni normative; ad idonee procedure di evidenza pubblica per l'individuazione dell'organismo di assistenza tecnica connessa all'attivazione e alla gestione dei Progetti Territoriali ;

9. stabilire che, nell'ambito dell'assistenza tecnica connessa all'attivazione e alla gestione dei Progetti Territoriali, all'interno dei gruppi di progettazione dei singoli interventi/opere, almeno il 50% dei professionisti debba avere anzianità di iscrizione ai rispettivi albi professionali inferiore ai 5 anni;
10. approvare lo schema di Accordo di Programma, di cui all'*Allegato amministrativo* alla proposta di Documento istruttorio da sottoscrivere, nella forma degli interventi progressivi, anche attraverso addendum operativi;
11. dare mandato all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-13 e all'Organismo di Programmazione e Attuazione del PAR FSC, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, per gli adempimenti amministrativi e per i provvedimenti consequenziali, ai fini della piena operatività dei Progetti Territoriali;
12. dare mandato all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-13 e all'Organismo di Programmazione e Attuazione del PAR FSC 2007-2013, con il supporto del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici e, se del caso e rispettivamente, dei Responsabili di Ufficio Competente per le Operazioni e dei Responsabili di Linea di Intervento, (i) per le attività preliminari alla sottoscrizione degli Accordi di programma, d'intesa con l'Assessore alla Programmazione, anche attraverso la forma dell'Addendum (ii) per gli eventuali aggiustamenti di assegnazione finanziaria che dovessero rendersi necessari, al fine di tener conto, tra l'altro, della quota riservata all'Agenda digitale, dell'intervenuta disponibilità di economie e dell'eventuale necessità di costituire massa critica per i Progetti Territoriali la cui dimensione finanziaria si riveli particolarmente sottodimensionata per l'attuazione degli stessi, (iii) per l'eventuale definizione degli aspetti operativi (disciplinari di concessione e/o rapporti convenzionali, individuazione dei responsabili, monitoraggio) nonché (iv) per i rapporti regionali e con la Commissione Europea e con il Ministero;
13. sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale lo schema di Accordo di Programma per ciascun Progetto Territoriale con l'allegato Piano degli interventi anche in forma di Addendum, con l'indicazione, tra l'altro, della data di assunzione degli impegni giuridicamente vincolanti in relazione ai fondi concorrenti, nonché degli aspetti inerenti alle attività di assistenza tecnica connesse all'attivazione e alla gestione dei Progetti Territoriali, qualora ammissibili dagli stessi fondi;
14. dare mandato al Presidente della Giunta per la sottoscrizione degli Accordi di programma.



ALLEGATI ATTI  
IL SEGRETARIO



ALLEGATO ALLA DELIBERA  
n. 568 del 06/09/2011

**REGIONE MOLISE**  
**Direzione Generale della Giunta**  
**Direzione Area Prima**  
**Programmazione Regionale e Coordinamento delle Politiche di Sviluppo**  
**Territoriale**  
**Risorse finanziarie, umane e strumentali – Organizzazione**

**DOCUMENTO ISTRUTTORIO**

Oggetto: **DGR n. 1257 del 14 novembre 2008 “Strategia Integrata di Sviluppo Locale. Linee Guida per la progettazione territoriale 2007-2013” – attuazione finale.**

**PREMESSO CHE:**

- il Quadro Strategico Nazionale (QSN) per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, approvato con delibera CIPE 22 dicembre 2006, n. 174, prevede, tra le modalità della sua attuazione, lo strumento della progettazione integrata territoriale, quale intervento che risponda al principio d'integrazione e di concentrazione, sia funzionale che territoriale;
- le indicazioni del QSN sono state recepite nell'ambito dei programmi operativi regionali (POR FESR, POR FSE e PAR FSC 2007-2013) che concorrono al conseguimento degli obiettivi di programmazione territoriale attraverso il finanziamento di progetti integrati per lo sviluppo locale;
- la Giunta regionale, con Deliberazione n. 1257 del 14 novembre 2008 ha approvato il documento “La strategia integrata di sviluppo locale in Molise: linee guida per la progettazione territoriale 2007-13” (di seguito Linee guida), con l'obiettivo di avviare in Molise la progettazione territoriale 2007/2013 attraverso un processo di programmazione unitaria e integrata dei fondi FESR, FSE e FAS (oggi FSC - Fondo per lo Sviluppo e la Coesione ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88), prevedendo un piano finanziario complessivo (Tabella 1 *Allegato tecnico*) e dividendo l'intera regione in “tre aree territoriali”: quelle eleggibili a Progetti Integrati di Sviluppo Urbano (PISU), quelle eleggibili a Progetti Integrati Territoriali (PIT), quelle eleggibili a Progetti Aree Interne (PAI);
- sulla base dell'avviso pubblico di cui alla Deliberazione sopra richiamata, tra settembre e dicembre 2009, i territori hanno progettato e candidato formalmente 5 proposte di PISU, 2 proposte di PIT;
- nel gennaio 2010 è terminata la fase di ammissibilità per i PIT e PISU ed è stata effettuata la valutazione dei singoli progetti territoriali sulla base dei criteri previsti dalle Linee guida;
- nel periodo settembre 2009 - febbraio 2010 – in conformità con quanto previsto dalle Linee Guida – sono stati candidati 8 PAI, per i quali è stata effettuata una prima fase istruttoria, in conformità con quanto previsto dalle Linee Guida;
- nel periodo marzo 2010 – luglio 2011 si sono succedute condizioni di contesto programmatico-finanziario - esplicitate, in riferimento a ciascun fondo, negli schemi descrittivi di cui ai punti successivi - che non hanno consentito l'attivazione della Progettazione Territoriale nei termini previsti dalle Linee guida;
- nel mese di agosto 2011 l'Amministrazione regionale ha attivato i partenariati locali per la ridefinizione delle proposte progettuali, alla luce del mutato contesto programmatico, sociale e finanziario;



- nei mesi di settembre e ottobre 2011, i partenariati locali sono stati invitati a rivedere le proposte candidate, al fine di procedere ad una verifica dell'attualità e della sostenibilità dei progetti presentati dal territorio, riaprendo di fatto i termini del negoziato partenariale;
- a partire dal 14 giugno 2012 è stato riavviato l'ultimo passaggio partenariale per la condivisione definitiva dei progetti;

PRESO ATTO degli esiti della prima fase istruttoria relativamente ai PAI e degli esiti dell'attività di istruttoria, ammissibilità e valutazione relativamente ai PIT e PISU, tutte effettuate dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici secondo i criteri stabiliti dalle Linee Guida;

RITENUTO di esplicitare, ai fini della trasparenza e dell'uniformità di trattamento, all'interno di criteri e procedure già definite nelle Linee Guida, i seguenti principi collegati alle valutazioni:

- a. le valutazioni espresse consentono di garantire l'ammissibilità dei progetti presentati, la coerenza con le linee di programmazione e di preservare il principio della qualità progettuale, in quanto permettono di attivare le attribuzioni finanziarie differenziate nell'ambito dei meccanismi di assegnazione previsti nelle Linee guida;
- b. la valutazione è espressa per i progetti candidati nei termini temporali di scadenza del bando pubblico e deve ritenersi valida ai fini dell'assegnazione finanziaria;
- c. nelle fattispecie in cui eventuali progetti, ammissibili all'atto della presentazione delle candidature e/o condivisi nel corso degli incontri pubblici di preparazione, non dovessero essere più ammissibili per modifiche intercorse delle regole di ammissibilità e/o per annullamento/modifica di alcune tipologie previste nei Programmi concorrenti al piano finanziario, dovrà essere consentito ai Soggetti Responsabili di provvedere ad una rimodulazione, al fine di non determinare disparità di trattamento;
- d. è opportuno che anche per i PAI sia applicato lo stesso principio di assegnazione e di valutazione applicato per PIT e PISU, ai fini di poter differenziare la qualità delle proposte presentate, con fissazione dello stesso termine temporale, quello del momento delle condizioni di presentazione delle candidature;

RITENUTO OPPORTUNO dover richiamare l'evoluzione dei contesti programmatico-finanziari dei Fondi concorrenti succedutasi dall'avvio del percorso di progettazione territoriale, espressa nelle analisi descrittive di seguito riportate:

### **POR FESR Molise 2007-2013**

*Il Programma concorre al perseguimento degli obiettivi della progettazione territoriale integrata attraverso l'Asse IV "Ambiente e territorio", interamente dedicato allo sviluppo delle aree urbane e delle zone caratterizzate da vantaggi geografici e naturali secondo i principi stabiliti, rispettivamente, dagli artt. 8 e 10 del Reg(CE) 1080/2006.*

*La versione originaria del POR FESR, approvata con Decisione della Commissione Europea C(2007) n. 5930 del 28/11/2007, modificata dalla successiva Decisione C(2010) n. 2421 del 3/5/2010, assegnava all'Asse IV una dotazione finanziata di 46,2 milioni di euro;*

*Con procedura di consultazione scritta n. 1/2011, in seguito alla seduta del 17 giugno 2011 del Comitato di Sorveglianza, è stato sottoposto a revisione il Programma Operativo, approvato con Decisione C(2011)9022 del 1° dicembre 2011. La riprogrammazione, motivata dalle asincronie operative registrate per l'attuazione degli Assi III "Accessibilità" e IV "Ambiente e Territorio" - dovute alle problematiche ed ai ritardi del finanziamento nazionale destinato alle politiche di investimento pubblico, intimamente connesse alle priorità dei due Assi - è consistita, nella logica della Programmazione Unitaria, nell'eliminazione dell'Asse III, la cui attuazione è rimandata alla disponibilità delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-13, e nella concentrazione all'interno dell'Asse IV delle risorse originariamente assegnate all'Asse III, in unico contenitore destinato alla Programmazione Territoriale con riferimento all'intero territorio regionale eleggibile ai sensi degli Artt. 8 e 10 del Regolamento(CE)1080/2006, compreso quello rientrante nei "PAI" come definiti dalle Linee guida.*



La dotazione finanziaria dell'Asse IV, pertanto, è stata incrementata dagli originari 46,2 milioni di euro agli attuali **82,8 milioni** di euro.

Nove milioni di euro delle risorse finanziarie dell'Asse IV sono stati destinati alla concessione di contributi alla spesa di cui all'Avviso rivolto alle Amministrazioni Comunali ed agli altri enti pubblici per il finanziamento di progetti destinati a rendere energeticamente più efficienti gli utilizzi degli edifici pubblici e le utenze energetiche pubbliche (cfr Bando approvato con DGR 718/2011 e ss.mm.ii).

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 615 del 04 agosto 2011, nell'ottica dei percorsi di accelerazione della spesa sollecitati dalle Amministrazioni centrali, è stato attivato il processo di rendicontazione all'interno dell'Asse IV - per un ammontare complessivo potenziale di circa 17,7 milioni di euro - di progetti appartenenti alla programmazione unitaria, finanziati a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2000-2006, già FAS, che hanno prodotto spesa a partire dal 1 gennaio 2007 e che sono indirizzati all'attuazione della strategia del QSN.

Tale operazione di rendicontazione, già considerata nel corso del Comitato di Sorveglianza di giugno 2011, è stata oggetto di confronto con il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica del Ministero dello Sviluppo Economico, che ha condiviso il percorso con nota prot. 0014782-U del 07/11/2011.

L'operazione è stata condivisa ed approvata dai Soggetti capofila nel corso dei mesi di settembre ed ottobre 2011, in occasione del riavvio della fase negoziale con il territorio.

L'operazione di rendicontazione posta in essere risulta inoltre conforme agli orientamenti successivamente intervenuti sul trattamento delle cd operazioni **retrospettive** come definiti dai seguenti Documenti: Nota MEF IGRUE prot. n. 113246 dell'11 novembre 2011; Nota della Commissione Europea Ref Ares(2012)158620 del 10 febbraio 2012 - prot.MEF IGRUE n. 0019978 del 6 marzo 2012; Nota MEF IGRUE prot. n. 21081 del 13 marzo 2012; Nota COCOF 12-0050-00 del 29 marzo 2012 "sul trattamento del supporto finanziario UE alle operazioni retrospettive durante il periodo 2007-2013"; Nota del MISE DG PRUN, prot. 0005988-U del 9 maggio 2012, Nota del MISE DG PRUC prot. 0006333-U del 15 maggio 2012.

Risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2000-2006 e 2007-2013, pari a 17,7 milioni di euro, saranno complessivamente riassegnate agli stessi territori della Programmazione Territoriale, non necessariamente nella stessa misura di quanto da essi conferito, fatto salvo comunque il mantenimento del totale delle risorse spettanti, sulla base della ripartizione calcolata nell'Allegato tecnico. Dette risorse saranno utilizzate secondo i principi della programmazione del Fondo per lo Sviluppo e Coesione e delle regole definite al capitolo 7.1 della Delibera Cipe 166/07, nel rispetto del principio di concentrazione su interventi di rilevanza strategica per il territorio, sulla base degli indirizzi, criteri e modalità definiti dalla delibera CIPE n.1/2011, dal decreto legislativo n.88/2011 e dalla circolare del MISE DG PRUN prot. 0005988-U del 9 maggio 2012, dalla delibera del CIPE del 23 marzo 2012, n. 41 (G.U. n 138 del 15/06/2012), ed, in ogni caso, secondo eventuali più puntuali risoluzioni scaturite nell'interlocuzione tra Commissione Europea e Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS). Con Deliberazione di Giunta regionale n. 457 del 09.07.2012, una prima quota, pari a 10,033 meuro, è stata destinata alla progettazione territoriale per interventi in coerenza con il Piano di Azione Coesione.

Il POR FESR, contribuisce, infine, anche al conseguimento degli obiettivi del Piano di Azione Coesione (PAC) per il miglioramento dei servizi collettivi del Sud, inviato il 15 dicembre 2011 alla Commissione europea. Il PAC si propone di accelerare e riqualificare l'impiego delle risorse destinate ai Programmi, attraverso una forte concentrazione delle stesse su quattro priorità iniziali: istruzione, agenda digitale, occupazione e ferrovie, anche in recepimento dei temi di maggiore attualità e competitività suggeriti nel corso del vertice Euro di ottobre 2011. Il POR FESR Molise, in particolare, contribuisce, attraverso l'Attività dell'Asse IV inerente ai servizi ICT nei territori svantaggiati ed attraverso l'Attività dell'Asse I dedicata alla Società dell'informazione per le PMI, al conseguimento delle finalità del PAC relativamente all'agenda digitale. Nello specifico, infatti, tali Attività, per un importo complessivo di 5 meuro, sono





orientate, rispettivamente, al conseguimento del primo e del secondo obiettivo del Progetto Agenda digitale, così individuati:

- implementazione di infrastrutture di rete a banda ultra larga (4 meuro);
- realizzazione di Data Center (1 meuro).

Attualmente il PAC rappresenta lo strumento più evoluto di programmazione nazionale, anche in previsione ed accompagnamento alla futura programmazione 2014-2020.

Nel corso dell'incontro istituzionale di febbraio 2012 con i Referenti della Commissione e del Ministero, l'AdG ha preso l'impegno di accelerare l'attuazione della Progettazione Territoriale e darne riscontro nel Comitato di Sorveglianza del 22 giugno 2012, nel corso del quale è stata ribadita l'indifferibile urgenza di avviare operativamente le attività della Programmazione Territoriale, rafforzata nelle ultime interlocuzioni con la Commissione.

### **PAR FSC 2007/2013 e FSC 2000-2006**

Le risorse FSC inizialmente destinate alla progettazione territoriale sono state ridefinite alla luce sia degli esiti dell'istruttoria del Programma da parte del MISE DPS che del mutato contesto normativo - programmatico di riferimento. Successivamente alla pubblicazione dell'avviso pubblico per il finanziamento della progettazione territoriale sono stati adottati i seguenti provvedimenti che hanno inciso sia sulla dimensione finanziaria dei Programmi che sulle priorità programmatiche:

- il CIPE, nella seduta del 6 marzo 2009, ha adottato la delibera n. 1 recante "Aggiornamento dotazione del Fondo Aree Sottoutilizzate, assegnazione risorse ai programmi strategici regionali, interregionali e agli obiettivi di servizio e modifica della delibera 166/2007", con cui l'assegnazione del FSC 2007/2013 alla Regione Molise è stata aggiornata in diminuzione, passando da 476,589 a 452,316 milioni di euro;
- il Consiglio dei Ministri, in data 26 novembre 2010, ha approvato il Piano Nazionale per il Sud, che impone una forte concentrazione di risorse su progetti strategici per lo sviluppo e la conseguente individuazione di iniziative a forte impatto regionale e interregionale;
- con Delibera 11 gennaio 2011, n. 1, il CIPE, oltre a definire gli obiettivi, i criteri e le modalità per la programmazione delle risorse FSC per i periodi 2000/2006 e 2007/2013, ha disposto la ulteriore riduzione, da 452,316 a 407,084 milioni di euro dell'assegnazione del FSC 2007/2013 alla Regione Molise a copertura del Programma Attuativo Regionale. Tale ulteriore riduzione, unitamente alla precedente, ha inciso inevitabilmente sulla dotazione finanziaria della progettazione territoriale a valere sulla quota FSC;
- il CIPE, con delibera 3 agosto 2011, n. 63 (G.U. 12 gennaio 2012, n. 9) ha preso atto del Programma Attuativo Regionale (PAR) a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) revisionato ed aggiornato ai sensi del punto 10 della delibera CIPE 11 gennaio 2011, n.1, a seguito della riduzione delle assegnazioni 2007-2013 del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione alla Regione e al fine di renderlo coerente con le priorità strategiche e le specifiche indicazioni progettuali del Piano nazionale per il Sud;
- la decisione del CIPE ha, pertanto, "sbloccato" le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione assegnate al Molise ridefinendo un quadro finanziario ridotto rispetto all'appostazione iniziale ed un assetto di tipologie di intervento ammissibili, maggiormente concentrato su pochi temi cardine, significativamente differente dalla versione del Programma vigente al momento della presentazione delle candidature;
- la Giunta Regionale, con Deliberazione 4 agosto 2011, n. 605, ha preso atto della decisione del CIPE nella seduta del 3 agosto 2011 ed ha approvato il Programma Attuativo Regionale (PAR) a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);
- la copertura finanziaria del Programma Attuativo Regionale della Regione Molise è stata assicurata solo in data 26 marzo 2012, data in cui la Corte dei Conti ha registrato il



provvedimento, previsto al punto 3.1.3 della delibera CIPE n. 166/2007, di messa a disposizione delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013 alla Regione, adottato dal Direttore della Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS) del MiSE in data 20 gennaio 2012;

- con circolare prot. 0005988-U del 9 maggio 2012, il MISE DG PRUN ha fornito alle Regioni che hanno portato a rendicontazione nell'ambito di programmi comunitari progetti, appartenenti alla programmazione unitaria, originariamente finanziati con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2000-2006, le c.d. operazioni retrospettive, indicazioni circa le modalità di programmazione delle risorse FSC tornate disponibili una volta ottenuto il rimborso, richiamando al principio della massima concentrazione delle stesse e all'utilizzo dello strumento attuativo dell'Accordo di Programma Quadro;
- il CIPE, con delibera 23 marzo 2012, n. 41, (G.U. n 138 del 15/06/2012), concernente "Modalità di riprogrammazione delle risorse regionali del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2000-2006 e 2007-2013", ha disposto, per le risorse FSC 2000-2006, quali sono anche le risorse tornate disponibili dalla rendicontazione nei programmi comunitari di "operazioni retrospettive" originariamente finanziate dal FSC, che la programmazione avvenga nel rispetto del principio di concentrazione delle risorse su interventi di rilevanza strategica per il territorio, sulla base degli indirizzi e criteri di cui alla delibera CIPE n. 1/2011, degli indirizzi che governano la politica regionale comunitaria nel quadro di una strategia unitaria dei Fondi strutturali e del Fondo per lo sviluppo e la coesione, ivi compresi quelli che hanno ispirato il recente Piano di Azione e Coesione;
- la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 457 del 09.07.2012, ha finalizzato le risorse FSC relative ad interventi originariamente finanziati con risorse FSC 2000-2006 portate a rendicontazione nel POR FESR Molise 2007-2013, destinando una prima quota pari a 10,033 mln di euro alla progettazione territoriale per interventi in coerenza con il Piano di Azione e Coesione.

Ulteriori risorse FSC 2007-2013, fatta salva l'eventuale applicazione della delibera CIPE n.12/2012, concorrono alla progettazione territoriale.

In particolare, concorrono alla progettazione territoriale le risorse della Linea di intervento V.B "Progetto scuola sicura" già attivate, le risorse relative alla Linea di intervento III.C "Rifiuti", non appena la stessa sarà attivata, e parte di quelle relative agli Obiettivi di Servizio, di cui alle assegnazioni disposte dal CIPE nella seduta dell'11.07.2012, in corso di registrazione.

### **POR FSE 2007-2013**

Anche le risorse del Fondo Sociale Europeo inizialmente destinate alla progettazione territoriale sono state ridefinite in relazione sia al mutato contesto socio-economico che a quello normativo – programmatico. Infatti la sfavorevole situazione congiunturale relativa al mercato del lavoro ha imposto una sostanziale ridefinizione delle priorità di intervento del POR FSE a favore di interventi volti prevalentemente al mantenimento dell'occupazione.

Si evidenzia che successivamente alla pubblicazione dell'avviso pubblico per il finanziamento della progettazione territoriale sono stati adottati i seguenti provvedimenti che hanno influenzato la iniziale allocazione delle risorse del Programma:

- l'Accordo fra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Molise del 5 maggio 2010 per la concessione o per la proroga in deroga alla normativa vigente di trattamenti di cassa integrazione guadagni, ordinaria e/o straordinaria, di mobilità, di disoccupazione speciale ai lavoratori subordinati a tempo determinato ed indeterminato, con inclusione degli apprendisti e dei lavoratori somministrati. L'accordo ha l'obiettivo di intervenire in favore dei lavoratori colpiti dalla crisi con misure di sostegno al reddito che possono rafforzare l'attuazione di programmi e di politiche attive, anche sostenendo i lavoratori nei percorsi di formazione;





- *l'adesione al Piano di Azione Coesione che ha reso necessario l'utilizzo delle risorse del POR FSE Molise per il finanziamento di interventi per il sostegno all'occupazione dei lavoratori svantaggiati, maggiormente colpiti dalle difficoltà di questa fase congiunturale negativa (1 meuro);*

*Tutti gli interventi di concessione degli ammortizzatori in deroga sono raccordati con i Programmi: "Azione di Sistema-Welfare to Work per le politiche del reimpiego" e "Lifelong Learning Programma-LLP-Programma di politiche di tutela attiva dell'occupazione". Così come diversi sono gli interventi attivati, con risorse nazionali, in funzione anticrisi sul Piano integrato Giovani Molise (Delibera di Giunta Regionale 473 del 27/06/2011) che orienta le sue azioni verso tre aree di intervento: Area Placement, Area Creazione d'Impresa e Area Occupabilità. Diversi sono gli interventi già messi in atto nell'ambito del suddetto Piano e che si prevede saranno realizzati nel corso del 2012-2013, in prevalenza orientati nella tipologia di concessione di contributi per la creazione d'impresa.*

*In riferimento a quanto sopra esposto l'Amministrazione regionale si è impegnata – nella proposta di rimodulazione del POR FSE anticipata nel corso del Comitato di Sorveglianza del 23 e 24 maggio 2012 - a garantire il finanziamento di un catalogo formativo (nell'ambito dell'ASSE IV "Capitale Umano" del POR FSE) che risponde alle proposte e ai fabbisogni espressi dal territorio nei singoli progetti di sviluppo locale (PIT, PISU e PAI).*

RITENUTO, quindi, alla luce dello stato di attuazione dei tre Fondi principali concorrenti alla realizzazione della Progettazione Territoriale, di dover procedere ad una prima ridefinizione finanziaria delle risorse da assegnare, facendo affidamento inizialmente sulle risorse del POR FESR immediatamente ed improrogabilmente attivabili e sulle risorse FSC 2000-2006 e 2007-2013 pari a meuro 17,7 (di cui 10,033 meuro già destinati, con deliberazione della Giunta regionale n. 457 del 9 luglio 2012, alla progettazione territoriale per interventi in coerenza con il Piano di Azione Coesione), da utilizzare secondo le regole richiamate nella parte descrittiva dei singoli Fondi interessati - riservandosi di procedere al completamento delle assegnazioni non appena ricorreranno le idonee condizioni amministrative ed operative;

DATO ATTO che nel periodo intercorrente fra la presentazione delle candidature e l'assegnazione operata con il presente Documento sono stati finanziati dalla Regione Molise numerosi interventi che presentano le caratteristiche di coerenza con alcuni progetti candidati ai fini della progettazione territoriale, dei quali è opportuno tenere adeguata considerazione;

RITENUTO OPPORTUNO adottare un metodo di ripartizione delle risorse FESR e FSC 2000-06 e 2007-13 ai territori, che presenti le più ragionevoli condizioni di rigore matematico nel mantenimento del riparto iniziale, secondo i passaggi esplicitati nell'*Allegato tecnico* al presente Documento istruttorio, elaborati sulla base dei riferimenti numerici e finanziari assunti come vigenti al momento della predisposizione della presente documentazione;

DATO ATTO che ogni eventuale modifica dei riferimenti numerici e finanziari (a titolo non vincolante: disponibilità di risorse concorrenti, eventuali modifiche territoriali debitamente autorizzate, ecc.) presupporrà un ricalcolo delle risorse da ripartire e/o ripartite, utilizzando lo stesso metodo di cui all'*Allegato Tecnico*;

CONSIDERATO di dover riservare, nell'ambito delle assegnazioni finanziarie come sopra definite, l'attribuzione della quota della dotazione dell'Asse IV del PO FESR destinata al conseguimento delle finalità del Piano di Azione Coesione relativamente al primo obiettivo dell'agenda digitale, consistente nell'implementazione di infrastrutture di rete a banda ultra larga - da assegnare eventualmente nell'ambito dei Progetti di Innovazione Regionale;

RITENUTO OPPORTUNO, alla luce della ricostituzione finanziaria operata e della immediata disponibilità delle risorse FESR e FSC 2000-2006 e 2007-2013, definire un percorso procedurale attuativo che consenta, previa verifica di compatibilità temporale dei progetti assegnati con i limiti di scadenza dei Programmi, un'operatività efficace e sincrona, attraverso l'individuazione di tre fasce di progetti, pienamente coerenti con le tipologie ammissibili dei Progetti di riferimento, da attivare progressivamente, così specificate:



- a. Progetti di prima fascia: progetti rapidamente cantierabili e privi di vincoli, all'interno delle risorse finanziarie attestata come immediatamente disponibili; a titolo non esaustivo si tratta, sostanzialmente, di quelle afferenti, per il FESR, alle priorità dell'energia e della valorizzazione a fini turistici del patrimonio storico culturale e, per il FSC 2000-2006 e FSC 2007-2013, alle finalità del Piano Azione Coesione (Giovani e Aree archeologiche), al Progetto "Scuola sicura" ed agli Obiettivi di servizio;
- b. Progetti di seconda fascia: progetti rientranti comunque all'interno delle risorse finanziarie di prima attuazione (FESR e FSC 2000-2006 e 2007-2013) ma con requisiti di cantierabilità meno definiti e anche per altre tipologie, comunque ammissibili;
- c. Progetti di terza fascia: progetti all'interno di risorse finanziarie non considerate al momento, ma di prossima quantificazione dettagliata (FSC 2007-2013, FSE, FESR 2014-2020, altro);

CONSIDERATO di dovere approvare lo schema di Accordo di Programma, di cui all'*Allegato amministrativo*, previsto dal processo tecnico di attuazione definito nelle Linee guida ed utilizzato nelle procedure regionali, da sottoscrivere, nella forma degli interventi progressivi, anche attraverso addendum operativi, con impegno ad una operatività immediata in riferimento alla sottoscrizione di interventi di prima fascia;

VISTO, a tale scopo, il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, concernente il "Codice dei contratti pubblici relativi ai lavori, servizi e forniture in attuazione alle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", e successive modificazioni e integrazioni e il relativo Regolamento di esecuzione ed attuazione, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207;

VISTA la legge regionale n. 17 del 11 giugno 1999 che disciplina il procedimento per gli Accordi di Programma;

CONSIDERATO che occorrerà individuare i componenti del Comitato per l'Accordo di Programma per tutte le attività conseguenti alla stipula dell'Accordo stesso, nonché i referenti regionali della progettazione territoriale;

RITENUTO che le attività di animazione, supporto ed assistenza tecnica connesse all'attivazione e alla gestione dei Progetti Territoriali, in considerazione della particolarità amministrativa e relazionale ad esse sottesa, debbano avere un idoneo riconoscimento ed una relativa quantificazione al di fuori della quota destinata alle spese generali dei singoli progetti ma devono essere ricomprese negli Assi specifici di assistenza tecnica dei singoli Programmi concorrenti, qualora ammissibili;

DATO ATTO che tale tipologia è espressamente riconosciuta, al momento, anche ai fini dell'ammissibilità finanziaria, nel POR FESR (Paragrafo 4.5.3 - Attività V.1.1: "L'Attività prevede: l'Assistenza Tecnica per la preparazione e rimodulazione del programma e per la predisposizione dei Progetti Territoriali...");

RITENUTO, altresì, che per l'insieme delle attività previste possa essere utilizzata una quantità di risorse in misura non superiore al 2% del totale destinato ai corrispondenti interventi attivati - da definire puntualmente con successivo provvedimento, ad avvenuto riconoscimento di ammissibilità dei fondi concorrenti, che tenga conto, tra gli altri, della complessità e della dimensione del Progetto Territoriale, della numerosità dei Soggetti e degli interventi ammessi;

RITENUTO, inoltre, che i Soggetti capofila debbano far ricorso, nel rispetto delle vigenti disposizioni normative, ad idonee procedure di evidenza pubblica per l'individuazione dell'organismo di assistenza tecnica connessa all'attivazione e alla gestione dei Progetti Territoriali;

AUSPICATO, inoltre, che, nell'ambito dell'assistenza tecnica connessa all'attivazione e alla gestione dei Progetti Territoriali, all'interno dei gruppi di progettazione dei singoli interventi/opere, almeno il 50% dei professionisti debba avere anzianità di iscrizione ai rispettivi albi professionali inferiore ai 5 anni;



CONSIDERATO che tali indicazioni debbano costituire elementi da fissare sin da ora e debbano avere specifico riferimento all'interno degli Accordi di Programma da stipulare con i Soggetti capofila;

CONSIDERATO, altresì, che l'Accordo di Programma, ai sensi della LR n. 17/99, rappresenta anche uno strumento di lavoro per ulteriori obiettivi, che possono coinvolgere nuovi attori pubblici e privati e interventi complessi ed integrati di valorizzazione, anche con il ricorso alla finanza innovativa;

VISTO lo schema di Accordo di Programma di cui all'*Allegato amministrativo* parte integrante e sostanziale del presente Documento istruttorio;

CONSIDERATO, altresì, che lo schema di Accordo di Programma potrà essere modificato e/o integrato in relazione alle specificità degli strumenti (PIT, PISU, PAI), dei partenariati e delle tipologie di accentramento delle funzioni in capo al Soggetto responsabile (accentramento morbido, medio e forte), fatto salvo il mantenimento dell'architettura amministrativa complessiva;

VISTA, inoltre, la delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP in attuazione dell'articolo 11 della legge n. 3/2002 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

VISTA anche la legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" e in particolare l'articolo 11 (Codice unico di progetto investimenti pubblici) che prevede che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1 gennaio 2003 sia dotato di un "Codice unico di progetto" che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

RITENUTO di dover dare mandato all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-13 e all'Organismo di Programmazione e Attuazione del PAR FSC, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, per gli adempimenti amministrativi e per i provvedimenti consequenziali, ai fini della piena operatività dei Progetti Territoriali;

RITENUTO, altresì, di dover dar mandato all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-13 e all'Organismo di Programmazione e Attuazione del PAR FSC, con il supporto del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici e, se del caso e rispettivamente, dei Responsabili di Ufficio Competente per le Operazioni e dei Responsabili di Linea di Intervento, (i) per le attività preliminari alla sottoscrizione degli Accordi di programma, d'intesa con l'Assessore alla Programmazione, anche attraverso la forma dell'Addendum (ii) per gli eventuali aggiustamenti di assegnazione finanziaria che dovessero rendersi necessari, al fine di tener conto, tra l'altro, della quota riservata all'Agenda digitale, dell'intervenuta disponibilità di economie e dell'eventuale necessità di costituire massa critica per i Progetti Territoriali la cui dimensione finanziaria si riveli particolarmente sottodimensionata per l'attuazione degli stessi, (iii) per l'eventuale definizione degli aspetti operativi (disciplinari di concessione e/o rapporti convenzionali, individuazione dei responsabili, monitoraggio) nonché (iv) per i rapporti regionali e con la Commissione Europea e con il Ministero;

RITENUTO di dover sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale lo schema di Accordo di Programma per ciascun Progetto territoriale con l'allegato Piano degli interventi, di volta in volta predisposto, anche in forma di Addendum con l'indicazione, tra l'altro, della data di assunzione degli impegni giuridicamente vincolanti in relazione ai fondi concorrenti, nonché agli aspetti inerenti alle attività di assistenza tecnica connesse all'attivazione e alla gestione dei Progetti Territoriali qualora ammissibili dagli stessi fondi;

RAVVISATA l'opportunità di ottimizzare le azioni di programmazione, individuazione, governance, valutazione, verifica, ecc. sin qui realizzate, in riferimento ai territori già individuati, ai fini di



anticipare e valorizzare azioni compatibili nell'ambito della nuova programmazione comunitaria e nazionale 2014-20;

RAVVISATA altresì l'opportunità di fissare nell'ambito degli Accordi di Programma:

- tempi particolarmente stringenti per la formalizzazione degli impegni giuridicamente vincolanti in riferimento a ciascun singolo intervento,
- la revoca degli interventi nei casi in cui i tempi non siano rispettati,
- la riassegnazione delle risorse ai territori che presentino le migliori performance in termini di rispetto degli impegni, tenendo conto anche dell'intervenuta disponibilità di economie e dell'eventuale necessità di costituire massa critica per i Progetti Territoriali la cui dimensione finanziaria si riveli particolarmente sottodimensionata per l'attuazione degli stessi;

CONSIDERATO, alla luce di tutto quanto sopra riportato, che il presente Documento istruttorio e la Deliberazione conseguente rivestono natura di provvedimento ordinario, in quanto attuazione operativa di una programmazione già definita con precedenti atti deliberativi conseguenti alla DGR 1257 del 14 novembre 2008, di successivi incontri partenariali nell'ambito del processo negoziale con i Soggetti responsabili dei Progetti territoriali; nonché carattere di urgenza, ai sensi della Legge regionale n. 2/2002, in quanto derivante da un obbligo inderogabile assunto in sede di Comitato di Sorveglianza del POR FESR, nella riunione del 22 giugno 2012 e ribadito nelle ultime interlocuzioni con la Commissione;

TUTTO CIO' PREMESSO, SI PROPONE ALLA GIUNTA REGIONALE DI:

1. assumere le premesse e gli Allegati come parte integrante e sostanziale della presente proposta;
2. per l'effetto, prendere atto dello stato di attuazione della progettazione territoriale integrata, degli esiti della prima fase istruttoria relativamente ai PAI e degli esiti dell'attività di istruttoria, ammissibilità e valutazione relativamente ai PIT e PISU, tutte effettuate dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici secondo i criteri stabiliti dalle Linee Guida;
3. procedere, alla luce del mutato contesto programmatico-finanziario e dello stato di attuazione dei tre Fondi principali concorrenti alla realizzazione della Progettazione Territoriale, ad una prima ridefinizione finanziaria delle risorse da assegnare, facendo affidamento inizialmente sulle risorse del POR FESR immediatamente ed improrogabilmente attivabili, pari a meuro 65,1 e sulle risorse FSC 2000-2006 e 2007-2013, pari a meuro 17,7 (di cui 10,033 mln di euro già destinati, con deliberazione della Giunta regionale n. 457 del 9 luglio 2012, alla progettazione territoriale per interventi in coerenza con il Piano di Azione Coesione), per complessivi meuro 82,8, da utilizzare secondo le regole richiamate nella parte descrittiva dei singoli Fondi interessati - riservandosi di procedere al completamento delle assegnazioni non appena ricorreranno le idonee condizioni amministrative ed operative. Ulteriori risorse FSC 2007-2013, fatta salva l'eventuale applicazione della delibera CIPE n.12/2012, concorrono alla progettazione territoriale. In particolare, concorrono alla progettazione territoriale le risorse della Linea di intervento V.B "Progetto scuola sicura" già attivate, le risorse relative alla Linea di intervento III.C "Rifiuti", non appena la stessa sarà attivata, e parte di quelle relative agli Obiettivi di Servizio, di cui alle assegnazioni disposte dal CIPE nella seduta dell'11.07.2012.
4. approvare un metodo di ripartizione delle risorse ai territori che presenti le più ragionevoli condizioni di rigore matematico nel mantenimento del riparto iniziale, secondo i passaggi esplicitati nell'*Allegato tecnico* del presente Documento, elaborati sulla base dei riferimenti numerici e finanziari assunti come vigenti al momento della predisposizione della presente documentazione;



5. considerare il metodo di cui al precedente punto 4 valido ed applicabile ad ogni eventuale modifica dei riferimenti numerici e finanziari (a titolo non vincolante: disponibilità di risorse concorrenti, eventuali modifiche territoriali debitamente autorizzate, ecc.) che presuppongano un ricalcolo delle risorse da ripartire e/o ripartite;
6. approvare un percorso procedurale attuativo che consenta, previa verifica di compatibilità temporale dei progetti assegnati con i limiti di scadenza dei Programmi, un'operatività efficace e sincrona, attraverso l'individuazione di tre fasce di progetti, pienamente coerenti con le tipologie ammissibili dei fondi di riferimento, da attivare progressivamente, così specificate:
  - a. Progetti di prima fascia: progetti rapidamente cantierabili e privi di vincoli, all'interno delle risorse finanziarie attestata come immediatamente disponibili; a titolo non esaustivo si tratta, sostanzialmente, di quelle afferenti, per il FESR, alle priorità dell'energia e della valorizzazione a fini turistici del patrimonio storico culturale e, per il FSC 2000-2006 e FSC 2007-2013, alle finalità del Piano Azione Coesione (Giovani e Aree archeologiche), al Progetto "Scuola sicura" ed agli Obiettivi di servizio;
  - b. Progetti di seconda fascia: progetti rientranti comunque all'interno delle risorse finanziarie di prima attuazione (FESR e FSC 2000-2006 e 2007-2013) ma con requisiti di cantierabilità meno definiti ed anche per altre tipologie, comunque ammissibili;
  - c. Progetti di terza fascia: progetti all'interno di risorse finanziarie non considerate al momento, ma di prossima quantificazione dettagliata (FSC 2007-2013, FSE, FESR 2014-2020, altro);
7. riconoscere le attività di animazione, supporto ed assistenza tecnica connesse all'attivazione e alla gestione dei Progetti Territoriali, riservando ad esse una quantità di risorse in misura non superiore al 2% del totale destinato ai corrispondenti interventi attivati, da definire puntualmente con successivo provvedimento, ad avvenuto riconoscimento di ammissibilità dei fondi concorrenti, che tenga conto, tra gli altri, della complessità e della dimensione del Progetto Territoriale, della numerosità dei Soggetti e degli interventi ammessi;
8. stabilire che i Soggetti capofila debbano far ricorso, nel rispetto delle vigenti disposizioni normative, ad idonee procedure di evidenza pubblica per l'individuazione dell'organismo di assistenza tecnica connessa all'attivazione e alla gestione dei Progetti Territoriali;
9. stabilire che, nell'ambito dell'assistenza tecnica connessa all'attivazione e alla gestione dei Progetti Territoriali, all'interno dei gruppi di progettazione dei singoli interventi/opere, almeno il 50% dei professionisti debba avere anzianità di iscrizione ai rispettivi albi professionali inferiore ai 5 anni;
10. approvare lo schema di Accordo di Programma, di cui all'*Allegato amministrativo* previsto dal processo tecnico di attuazione definito nelle Linee guida, da sottoscrivere, nella forma degli interventi progressivi, anche attraverso addendum operativi;
11. dare mandato all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-13 e all'Organismo di Programmazione e Attuazione del PAR FSC, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, per gli adempimenti amministrativi e per i provvedimenti consequenziali, ai fini della piena operatività dei Progetti Territoriali;
12. dare mandato all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-13 e all'Organismo di Programmazione e Attuazione del PAR FSC 2007-2013, con il supporto del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici e, se del caso e rispettivamente, dei Responsabili di Ufficio Competente per le Operazioni e dei Responsabili di Linea di Intervento, (i) per le attività preliminari alla sottoscrizione degli Accordi di programma, d'intesa con l'Assessore alla Programmazione, anche attraverso la forma dell'Addendum (ii) per gli eventuali aggiustamenti di assegnazione finanziaria che dovessero rendersi necessari, al fine di tener conto, tra l'altro, della quota riservata all'Agenda digitale, dell'intervenuta disponibilità di economie e dell'eventuale necessità di costituire massa critica per i Progetti Territoriali la cui dimensione finanziaria si riveli particolarmente sottodimensionata per l'attuazione degli stessi, (iii) per l'eventuale definizione degli aspetti operativi (disciplinari di concessione e/o rapporti convenzionali, individuazione dei



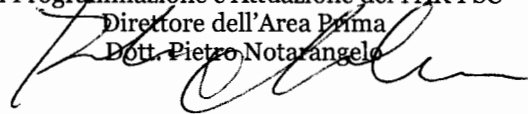
responsabili, monitoraggio) nonché (iv) per i rapporti regionali e con la Commissione Europea e con il Ministero;

13. sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale lo schema di Accordo di Programma per ciascun Progetto Territoriale con l'allegato Piano degli interventi, anche in forma di Addendum, con l'indicazione, tra l'altro, della data di assunzione degli impegni giuridicamente vincolanti in relazione ai fondi concorrenti, nonché degli aspetti inerenti alle attività di assistenza tecnica connesse all'attivazione e alla gestione dei Progetti Territoriali qualora ammissibili dagli stessi fondi;
14. dare mandato al Presidente della Giunta per la sottoscrizione degli Accordi di programma.

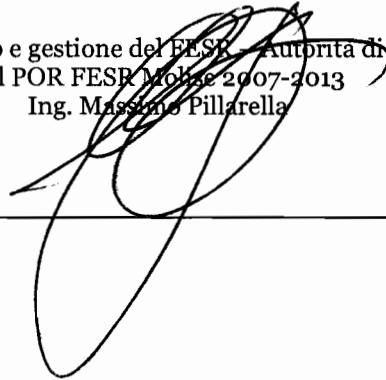
Campobasso, lì \_\_\_\_\_

L'Istruttore

I Direttori dei Servizi  
Coordinamento per lo Sviluppo e la Coesione - Organismo  
di Programmazione e Attuazione del PAR FSC  
Direttore dell'Area Prima  
Dott. Pietro Notarangelo



Coordinamento e gestione del FESR - Autorità di Gestione  
del POR FESR Mobilità 2007-2013  
Ing. Massimo Pillarella





**PARERE IN ORDINE ALLA LEGITTIMITA' E ALLA REGOLARITA' TECNICO-AMMINISTRATIVA**

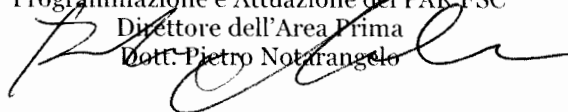
Ai sensi dell'art. 13, comma 2, del Regolamento interno della Giunta, si esprime parere favorevole in ordine alla legittimità e alla regolarità tecnico-amministrativa del documento istruttorio e si dichiara che l'atto non comporta impegno di spesa.

Campobasso, li \_\_\_\_\_

I Direttori dei Servizi

Coordinamento per lo Sviluppo e la Coesione - Organismo di Programmazione e Attuazione del PAR FSC

Direttore dell'Area Prima  
Dott. Pietro Notarangelo



Coordinamento e gestione del FESR – Autorità di Gestione del POR

FESR Misione 2007-2013  
Ing. Massimo Pillarella



**PARERE DI COERENZA E PROPOSTA**

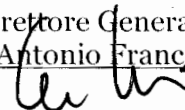
Il Direttore Generale FRANCONI,  
visto il documento istruttorio, atteso che sull'atto è stato espresso il parere di legittimità e di regolarità tecnico-amministrativa ESPRIME parere favorevole in ordine alla coerenza dell'atto proposto con gli indirizzi della politica regionale e gli obiettivi assegnati alla Direzione medesima e, pertanto,

**PROPONE**

Al Presidente ed all'Assessore VITAGLIANO l'invio all'esame della Giunta Regionale per le successive determinazioni.

Campobasso, li \_\_\_\_\_

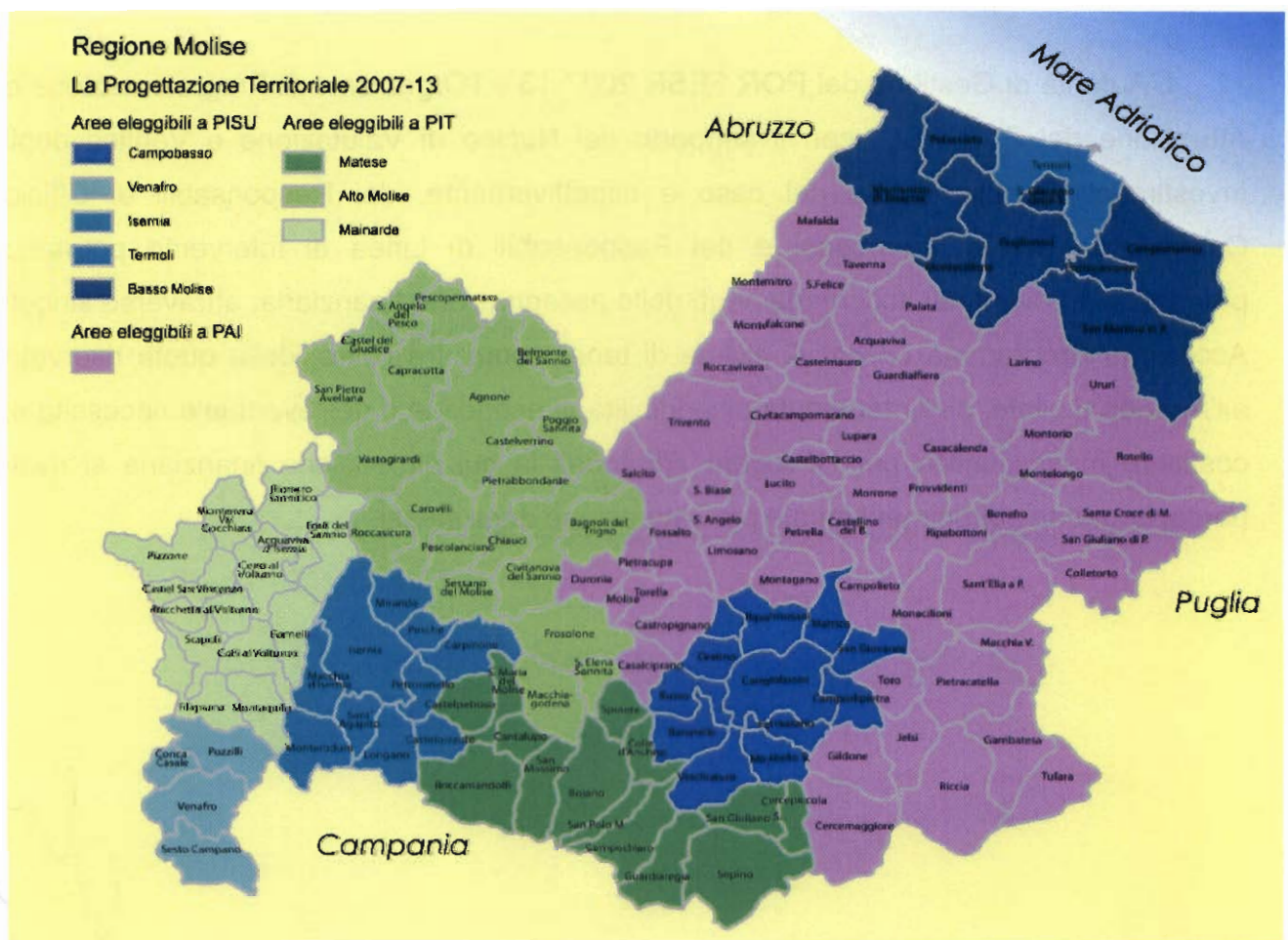
Il Direttore Generale  
Dott. Antonio Francioni





**ALLEGATO TECNICO**  
**DOCUMENTO ISTRUTTORIO DEL \_\_\_\_\_**

*Aree eleggibili alla Progettazione Territoriale*



**Glossario**

**POR:** programma operativo regionale

**FESR:** fondo europeo sviluppo regionale

**PI:** Progettazione Integrata

**PT:** Programmazione Territoriale

**PISU:** progetto Integrato di sviluppo urbano

**PIT:** progetto Integrato di sviluppo territoriale

**PAI:** progetto aree interne

**Linee guida:** Documento "La strategia integrata di sviluppo locale in Molise: linee guida per la progettazione territoriale 2007-13" approvato con Deliberazione di Giunta regionale n. 1257 del 14 novembre 2008



*[Handwritten signature]*

Il presente Allegato Tecnico, in riferimento alla realizzazione della Progettazione Integrata e di quanto stabilito nella Deliberazione di Giunta Regionale n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_ 2012, definisce le modalità di riparto ed i pesi percentuali tra PIT, PISU e PAI e, successivamente, all'interno di ciascuno strumento, tra le singole aggregazioni territoriali interessate, da applicare in riferimento alle risorse finanziarie di volta in volta disponibili.

Il metodo di ripartizione applicato si fonda sulle condizioni matematiche più asettiche, nel mantenimento del riparto iniziale ed è da considerarsi valido ed applicabile per ogni eventuale modifica dei riferimenti numerici e finanziari (*a titolo non esaustivo: disponibilità di risorse finanziarie concorrenti, eventuali modifiche territoriali, debitamente autorizzate, ecc.*) che presuppongano un ricalcolo delle risorse da ripartire e/o ripartite.

L'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-13 e l'Organismo di Programmazione e Attuazione del PAR FSC, con il supporto del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici e, se del caso e rispettivamente, dei Responsabili di Ufficio Competente per le Operazioni e dei Responsabili di Linea di Intervento potranno procedere ad eventuali accomodamenti delle assegnazione finanziaria, attraverso singoli Accordi di Programma operativi, al fine di tener conto, tra l'altro, della quota riservata all'Agenda digitale, dell'intervenuta disponibilità di economie e dell'eventuale necessità di costituire massa critica per i Progetti Territoriali la cui dimensione finanziaria si riveli particolarmente sottodimensionata per l'attuazione degli stessi.



## Rimodulazione del Piano finanziario

In Tabella 1 è riportato il Piano finanziario originariamente previsto dalle Linee Guida.

**Tabella 1 – Piano finanziario originario: risorse totali in milioni di euro (M€)**

PISU	PIT	PAI	TOT
90	50	90	230

Il Piano finanziario restituisce le incidenze percentuali di partenza, riportate nella Tabella 2, di ciascuna tipologia di PT (PIT, PISU, PAI) sul totale delle risorse.

**Tabella 2 – Piano finanziario originario: peso percentuale singola PT**

PISU	PIT	PAI	TOT
39,1%	21,7%	39,1%	100,0%



A large, stylized handwritten signature in black ink.

A small, handwritten mark or signature in black ink.

## Definizione pesi percentuali all'interno dei PISU

a. In Tabella 3 si ricostituiscono, relativamente ai PISU, i valori "minimo-massimo" (colonne *c*, *d*) ovvero le percentuali, nella condizione minima e massima delle risorse assegnabili, in relazione al livello qualitativo della proposta candidata, indicate nella prima fonte "Sezione cardine" delle Linee Guida, da ritenere, alla luce delle modifiche intercorse, l'unico riferimento applicabile. Tutto questo sulla base:

- dell'incidenza del totale dei minimi iniziali sul totale dei massimi iniziali (totale colonna *a* su totale colonna *b*:  $43/57=75,44\%$ );
- del peso, per ciascuna aggregazione territoriale, del valore minimo e del valore massimo indicati nelle Linee Guida, sui totali minimo e massimo iniziali (colonne *c*, *d*).

**Tabella 3 – Ricostituzione valori "minimo-massimo" PISU**



	TITOLO	Valori assoluti da Linee guida (milioni di Euro)		Incidenza percentuale da Linee Guida	
		Risorse minime <i>a</i>	Risorse massime <i>b</i>	su Risorse minime <i>c</i>	su Risorse massime <i>d</i>
PISU Campobasso	"La Città allargata"	12,00	16,00	27,91%	28,07%
PISU Isernia	"Isernia 2015: Cultura e Ambiente - Un ponte verso lo sviluppo sostenibile"	10,00	14,00	23,26%	24,56%
PISU Termoli	"Termoli Porta del Molise"	7,00	9,00	16,28%	15,79%
PISU Venafro	"Parco Agricolo Urbano - Terre del Venafrano"	7,00	9,00	16,28%	15,79%
PISU Basso Molise	"Sistema urbano del Basso Molise"	7,00	9,00	16,28%	15,79%
		<b>43,00</b>	<b>57,00</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

b. Sarà quindi operata, in riferimento alla disponibilità dei fondi concorrenti disponibili, l'assegnazione di risorse a ciascun PISU, all'interno del range minimo – massimo ricostituito secondo la Tabella 3, sulla base dei punteggi, compresi tra 100 e 200, attribuiti dalla valutazione del Nucleo di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici. L'assegnazione di partenza sarà operata come incremento del valore minimo secondo una interpolazione lineare tra minimo e massimo, in proporzione al punteggio assunto oltre il valore di 100.

c. A questo punto si ripartiranno le risorse non attribuite per effetto del mancato raggiungimento, da parte delle singole aggregazioni territoriali candidate, del valore massimo di punteggio (*ndr*)

200) , sulla base del peso percentuale del valore minimo di ciascun territorio sul totale dei minimi (*colonna c Tabella 3*). Tali attribuzioni comporteranno un incremento dei valori ottenuti con la semplice attribuzione dei punteggi e concorreranno a definire, unitamente alle altre risorse concorrenti alla Progettazione Territoriale progressivamente disponibili nel corso della definizione degli Accordi di Programma, gli interventi da formalizzare con i territori, al fine di consentire anche eventuali assestamenti compensativi tra fondi e tipologie di interventi ammissibili.

- d. In altri termini, per ciascuna aggregazione territoriale, il valore complessivo delle risorse attribuite, sarà dato dalla somma delle risorse assegnate in funzione del punteggio conseguito (*calcolate nei modi di cui al capoverso b.*) e della quota non assegnata per effetto del mancato raggiungimento dei valori massimi di punteggio (*ridistribuita ai sensi del capoverso c.*).





**Definizione pesi percentuali all'interno  
dei PIT**

e. In Tabella 4 si ricostituiscono, relativamente ai PIT, i valori "minimo-massimo" (colonne *c*, *d*) ovvero le percentuali, nella condizione minima e massima delle risorse assegnabili, in relazione al livello qualitativo della proposta candidata, indicate nella prima fonte "Sezione cardine" delle Linee guida, da ritenere, alla luce delle modifiche intercorse, l'unico riferimento applicabile. Tutto questo sulla base:

- dell'incidenza del totale dei minimi iniziali sul totale dei massimi iniziali (totale colonna *a* su totale colonna *b*:  $15/26=57,69\%$ );
- del peso, per ciascuna aggregazione territoriale, del valore minimo e del valore massimo indicati nelle Linee Guida, sui totali minimo e massimo iniziali (colonne *c*, *d*).

**Tabella 4 – Ricostituzione valori "minimo-massimo" PIT**

TITOLO	Valori assoluti da Linee guida (milioni di Euro)		Incidenza percentuale da Linee guida	
	Risorse minime <i>a</i>	Risorse massime <i>b</i>	su Risorse minime <i>c</i>	su Risorse massime <i>d</i>
PIT Alto Molise	7,00	10,00	46,67%	38,46%
PIT Mainarde	4,00	8,00	26,67%	30,77%
PIT Matese	4,00	8,00	26,67%	30,77%
	15,00	26,00	100,00%	100,00%

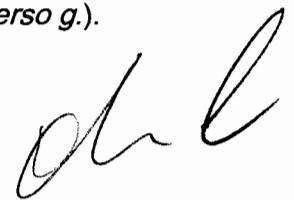
f. Sarà quindi operata, in riferimento alla disponibilità dei fondi concorrenti, l'assegnazione di risorse a ciascun PIT, all'interno del range minimo – massimo ricostituito secondo la Tabella 4, sulla base dei punteggi, compresi tra 100 e 200, attribuiti dalla valutazione del Nucleo di Valutazione e Verifica Investimenti Pubblici. L'assegnazione di partenza sarà operata come incremento del valore minimo secondo una interpolazione lineare tra minimo e massimo, in proporzione al punteggio assunto oltre il livello minimo di 100.

g. A questo punto si ripartiranno le risorse non attribuite per effetto del mancato raggiungimento, da parte delle singole aggregazioni territoriali candidate, del valore massimo di punteggio (*ndr*)



200) , sulla base del peso percentuale del valore minimo di ciascun territorio sul totale dei minimi (*colonna c Tabella 4*). Tali attribuzioni comporteranno un incremento dei valori ottenuti con la semplice attribuzione dei punteggi e concorreranno a definire, unitamente alle altre risorse concorrenti alla Progettazione Territoriale progressivamente disponibili nel corso della definizione degli Accordi di Programma, gli interventi da formalizzare con i territori, al fine di consentire anche eventuali riassetamenti compensativi tra fondi e tipologie di interventi ammissibili.

- h. In altri termini, per ciascuna aggregazione territoriale, il valore complessivo delle risorse attribuite, sarà dato dalla somma delle risorse assegnate in funzione del punteggio conseguito (*calcolate nei modi di cui al capoverso f.*) e della quota non assegnata per effetto del mancato raggiungimento dei valori massimi di punteggio (*ridistribuita ai sensi del capoverso g.*).



## Assegnazione risorse ai PAI

La redistribuzione delle risorse ai PAI terrà conto, comunque, delle condizioni di assegnazione previste dalle Linee Guida ed, in particolare: (i) della percentuale di assegnazione delle risorse destinabili al PAI del cratere sismico, (ii) della presenza del PAI "Molise Arte e Cultura" a titolarità regionale e (iii) della mancata formalizzazione di una metodologia operativa di ripartizione delle risorse tra i singoli partenariati PAI.

Il metodo applicato è quindi, quanto più possibile, simile a quello stabilito dalle Linee guida per i PIT, territori che presentano una maggiore similitudine con i PAI.

Nella Tabella 5 sono definite le condizioni metodologiche preliminari per la successiva, eventuale, attribuzione dei valori "minimo-massimo", ripartendo il valore massimo delle risorse attribuibili tra i PAI, esclusi quelli sub-condizione, secondo il peso demografico (dati DemoISTAT 2011);

**Tabella 5 – Definizione dei valori "minimo-massimo" – PAI**

PAI	Incidenza demografica sul totale PAI (%)
Valorizzazione lago di Castel San Vincenzo e territori limitrofi	4,57%
CON-CRESCO	22,11%
Distretto del Benessere	37,05%
Medio Sannio e Alto Biferno	10,22%
SIRT	11,76%
Governance e Accoglienza del "Castellelce"	14,30%
Sostenibilit@ccoglienza	<i>sub-condizione*</i>
PAI Molise Arte e Cultura	<i>sub-condizione-trasversale**</i>
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>




\*Le Linee guida prevedono che 1/3 delle risorse PAI siano destinabili al "PAI del cratere sismico"

\*\*Il massimo assegnabile al "PAI Molise Arte e Cultura", a titolarità regionale, deriva da una ridefinizione del valore della proposta candidata, in proporzione alle "nuove" assegnazioni finanziarie

In analogia al metodo utilizzato per PIT e PISU, l'assegnazione delle risorse tra i minimi e i massimi ricostituiti sarà effettuata sulla base dei punteggi che saranno resi disponibili dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici. Allo stesso modo, la ripartizione delle risorse non

attribuite per effetto dell'eventuale mancato raggiungimento, da parte di tutti i PAI, del valore massimo di punteggio, sarà effettuata sulla base del peso del minimo di ciascun territorio sul totale dei minimi. Tali attribuzioni concorreranno a definire, unitamente ad altre risorse rese disponibili, gli interventi da formalizzare con i territori in un momento successivo per consentire anche eventuali riassetamenti compensativi tra fondi e tipologie di interventi ammissibili ed eventuali variazioni delle composizioni territoriali.





**ACCORDO DI PROGRAMMA  
TRA  
REGIONE MOLISE  
ED IL PARTENARIATO PROPONENTE PER  
L'ATTUAZIONE DEL  
PROGETTO TERRITORIALE**  
“ ..... ”

**Strategia Integrata di Sviluppo Locale in Molise  
Linee Guida per la progettazione territoriale 2007/13**

*Delibera di Giunta Regionale n. 1257 del 14 novembre 2008*  
*Delibera di Giunta Regionale n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ 2012.*



luglio 2012

LA REGIONE MOLISE, rappresentata dal Presidente della Giunta Regionale, \_\_\_\_\_

**E**  
**II PARTENARIATO DELLA PROGETTAZIONE TERRITORIALE “ \_\_\_\_\_ ”**  
rappresentato dal Soggetto responsabile, \_\_\_\_\_ (nome cognome)

L'anno 201\_ (duemila\_\_\_\_) addi \_\_\_\_\_ del mese di \_\_\_\_\_

**PREMESSO CHE:**

- il Quadro Strategico Nazionale (QSN) per la politica regionale di sviluppo 2007-2013, approvato con delibera CIPE 22 dicembre 2006, n. 174, prevede, tra le modalità della sua attuazione, lo strumento della progettazione integrata territoriale, quale intervento che risponda al principio d'integrazione e di concentrazione, sia funzionale che territoriale;
- le indicazioni del QSN sono state recepite nell'ambito dei programmi operativi regionali (POR FESR, POR FSE e PAR FSC 2007-2013) che concorrono al conseguimento degli obiettivi di programmazione territoriale attraverso il finanziamento di progetti territoriali per lo sviluppo locale;
- la Giunta regionale, con Deliberazione n. 1257 del 14 novembre 2008 ha approvato il documento "La strategia integrata di sviluppo locale in Molise: linee guida per la progettazione territoriale 2007-13" (di seguito Linee guida), con l'obiettivo di avviare in Molise la progettazione territoriale 2007/2013 attraverso un processo di programmazione unitaria e integrata dei fondi FESR, FSE e FAS (oggi FSC - Fondo per lo Sviluppo e la Coesione ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88), dividendo l'intera regione in "tre aree territoriali": quelle eleggibili a Progetti Integrati di Sviluppo Urbano (PISU), quelle eleggibili a Progetti Integrati Territoriali (PIT), quelle eleggibili a Progetti Aree Interne (PAI);
- sulla base dell'avviso pubblico di cui alla Deliberazione sopra richiamata, tra settembre e dicembre 2009, i territori hanno progettato e candidato formalmente 5 proposte di PISU, 2 proposte di PIT;
- nel gennaio 2010 è terminata la fase di ammissibilità per i PIT e PISU ed è stata effettuata la valutazione dei singoli progetti territoriali sulla base dei criteri previsti dalle Linee guida;
- nel periodo settembre 2009 - febbraio 2010 - in conformità con quanto previsto dalle Linee Guida - sono stati candidati 8 PAI, per i quali è stata effettuata una prima fase istruttoria, in conformità con quanto previsto dalle Linee Guida;
- nel periodo marzo 2010 - luglio 2011 si sono succedute le condizioni di contesto programmatico-finanziario di seguito specificate - in riferimento a ciascun fondo (FSC, FESR e FSE) - che non hanno consentito l'attivazione nei termini previsti dalle Linee guida;

*relativamente al POR FESR Molise 2007/2013:*

- con Decisione della Commissione Europea C(2007) n. 5930 del 28/11/2007, come modificata dalla successiva Decisione C(2010) n. 2421 del 3/5/2010, nella versione originaria del POR FESR veniva assegnata all'Asse IV "Ambiente e Territorio" una dotazione finanziaria di 46,2 milioni di euro;
- con procedura di consultazione scritta n. 1/2011, in seguito alla seduta del 17 giugno 2011 del Comitato di Sorveglianza, è stato sottoposto a revisione il Programma Operativo, approvato con Decisione C(2011)9022 del 1° dicembre 2011. La riprogrammazione, motivata dalle asincronie operative registrate per l'attuazione degli Assi III "Accessibilità" e IV "Ambiente e Territorio" - dovute alle problematiche ed ai ritardi del finanziamento nazionale destinato alle politiche di investimento pubblico, intimamente connesse alle priorità dei due Assi - è consistita, nella logica della Programmazione Unitaria, nell'eliminazione dell'Asse III, la cui attuazione è rimandata alla disponibilità delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-13, e nella concentrazione all'interno dell'Asse IV delle risorse originariamente assegnate all'Asse III, in unico contenitore destinato alla Programmazione Territoriale con riferimento all'intero territorio regionale eleggibile ai sensi degli Artt. 8 e 10 del Regolamento(CE)1080/2006, compreso quello rientrante nei "PAI" come definiti dalle Linee guida. La dotazione finanziaria dell'Asse IV, pertanto, è stata incrementata dagli originari 46,2 milioni di euro agli attuali 82,8 milioni di euro;
- nove milioni di euro delle risorse finanziarie dell'Asse IV sono stati destinati alla concessione di contributi alla spesa di cui all'Avviso rivolto alle Amministrazioni Comunali ed agli altri enti pubblici per il finanziamento di progetti destinati a rendere energeticamente più efficienti gli utilizzi degli edifici pubblici e le utenze energetiche pubbliche (cfr Bando approvato con DGR 216/2011 e ss.mm.ii.);





- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 615 del 04 agosto 2011, nell'ottica dei percorsi di accelerazione della spesa sollecitati dalle Amministrazioni centrali, è stato attivato il processo di rendicontazione all'interno dell'Asse IV - per un ammontare complessivo potenziale di circa 17,7 milioni di euro - di progetti appartenenti alla programmazione unitaria, finanziati a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2000-2006, già FAS, che hanno prodotto spesa a partire dal 1 gennaio 2007 e che sono indirizzati all'attuazione della strategia del QSN;
- tale operazione di rendicontazione, già considerata nel corso del Comitato di Sorveglianza di giugno 2011, è stata oggetto di confronto con il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica del Ministero dello Sviluppo Economico, che con nota prot. 0014782-U del 07/11/2011, ha condiviso il percorso;
- le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2000-2006 e 2007-2013, pari a 17,7 milioni di euro saranno complessivamente riassegnate agli stessi territori della Programmazione Territoriale, non necessariamente nella stessa misura di quanto da essi conferito, fatto salvo comunque il mantenimento del totale delle risorse spettanti ai territori, sulla base della ripartizione calcolata nell'Allegato tecnico alla DGR n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_. Dette risorse saranno utilizzate secondo i principi della programmazione del Fondo per lo Sviluppo e delle regole definite al capitolo 7.1 della Delibera Cipe 166/07, nel rispetto del principio di concentrazione delle risorse su interventi di rilevanza strategica per il territorio, sulla base degli indirizzi, criteri e modalità definiti dalla delibera CIPE n.1/2011, dal decreto legislativo n.88/2011 e dalla circolare del MISE DG PRUN prot. 0005988-U del 9 maggio 2012, dalla delibera del CIPE del 23 marzo 2012, n. 41, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n 138 del 15/06/2012, ed, in ogni caso, secondo eventuali più puntuali risoluzioni scaturite nell'interlocuzione tra Commissione Europea e Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS). Con Deliberazione di Giunta regionale n. 457 del 09.07.2012, una prima quota, pari a 10,033 meuro, è stata destinata alla progettazione territoriale per interventi in coerenza con il Piano di Azione Coesione;
- il POR FESR, contribuisce, infine, anche al conseguimento degli obiettivi del Piano di Azione Coesione (PAC) per il miglioramento dei servizi collettivi del Sud, inviato il 15 dicembre 2011 alla Commissione europea. Il PAC, che rappresenta lo strumento più evoluto di programmazione nazionale, anche in previsione ed accompagnamento alla futura programmazione 2014-2020, si propone di accelerare e riqualificare l'impiego delle risorse destinate ai Programmi, attraverso una forte concentrazione delle stesse su quattro priorità iniziali: istruzione, agenda digitale, occupazione e ferrovie, anche in recepimento dei temi di maggiore attualità e competitività suggeriti nel corso del vertice Euro di ottobre 2011. Il POR FESR Molise, in particolare, contribuisce, attraverso l'Attività dell'Asse IV inerente ai servizi ICT nei territori svantaggiati ed attraverso l'Attività dell'Asse I dedicata alla Società dell'informazione per le PMI, al conseguimento delle finalità del PAC relativamente all'agenda digitale. Nello specifico, infatti, tali Attività, per un importo complessivo di 5 meuro, sono orientate, rispettivamente, al conseguimento del primo e del secondo obiettivo del Progetto Agenda digitale, così individuati:
  - implementazione di infrastrutture di rete a banda ultra larga (4 meuro);
  - realizzazione di Data Center (1 meuro);
- nel corso dell'incontro istituzionale di febbraio 2012 con i Referenti della Commissione e del Ministero, l'AdG ha preso l'impegno di accelerare l'attuazione della Progettazione Territoriale e darne riscontro nel Comitato di Sorveglianza del 22 giugno 2012, nel corso del quale è stata ribadita l'indifferibile urgenza di avviare operativamente le attività della Programmazione Territoriale, rafforzata nelle ultime interlocuzioni con la Commissione.

relativamente al PAR FSC 2007/2013 e FSC 2000-2006:

- il CIPE, nella seduta del 21 dicembre 2007, ha approvato la delibera n. 166 recante "Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013. Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate", assegnando alla Regione Molise 476,589 milioni di euro;
- il CIPE, nella seduta del 6 marzo 2009, ha adottato la delibera n. 1 recante "Aggiornamento dotazione del Fondo Aree Sottoutilizzate, assegnazione risorse ai programmi strategici regionali, interregionali e agli obiettivi di servizio e modifica della delibera 166/2007", con cui l'assegnazione del FSC 2007/2013 alla Regione Molise è stata aggiornata in diminuzione, passando da 476,589 a 452,316 milioni di euro;
- il Consiglio dei Ministri, in data 26 novembre 2010, ha approvato il Piano Nazionale per il Sud, che impone una forte concentrazione di risorse su progetti strategici per lo sviluppo e la conseguente individuazione di iniziative a forte impatto regionale e interregionale;



- con Delibera 11 gennaio 2011, n. 1, il CIPE, oltre a definire gli obiettivi, i criteri e le modalità per la programmazione delle risorse FSC per i periodi 2000/2006 e 2007/2013, ha disposto la ulteriore riduzione, da 452,316 a 407,084 milioni di euro dell'assegnazione del FSC 2007/2013 alla Regione Molise a copertura del Programma Attuativo Regionale. Tale ulteriore riduzione, unitamente alla precedente, ha inciso inevitabilmente sulla dotazione finanziaria della progettazione territoriale a valere sulla quota FSC;
- il CIPE, con delibera 3 agosto 2011, n. 63 (G.U. 12 gennaio 2012, n. 9) ha preso atto del Programma Attuativo Regionale (PAR) a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) revisionato ed aggiornato ai sensi del punto 10 della delibera CIPE 11 gennaio 2011, n.1, a seguito della riduzione delle assegnazioni 2007-2013 del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione alla Regione e al fine di renderlo coerente con le priorità strategiche e le specifiche indicazioni progettuali del Piano nazionale per il Sud;
- la decisione del CIPE ha, pertanto, "sbloccato" le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione assegnate al Molise ridefinendo un quadro finanziario ridotto rispetto all'appostazione iniziale ed un assetto di tipologie di intervento ammissibili, maggiormente concentrato su pochi temi cardine, significativamente differente dalla versione del Programma vigente al momento della presentazione delle candidature;
- la Giunta Regionale, con Deliberazione 4 agosto 2011, n. 605, ha preso atto della decisione del CIPE nella seduta del 3 agosto 2011 ed ha approvato il Programma Attuativo Regionale (PAR) a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC);
- la copertura finanziaria del Programma Attuativo Regionale della Regione Molise è stata assicurata solo in data 26 marzo 2012, data in cui la Corte dei Conti ha registrato il provvedimento, previsto al punto 3.1.3 della delibera CIPE n. 166/2007, di messa a disposizione delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007-2013 alla Regione, adottato dal Direttore della Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS) del MISE in data 20 gennaio 2012;
- con circolare prot. 0005988-U del 9 maggio 2012, il MISE DG PRUN ha fornito alle Regioni che hanno portato a rendicontazione nell'ambito di programmi comunitari progetti, appartenenti alla programmazione unitaria, originariamente finanziati con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2000-2006, le c.d. operazioni retrospettive, indicazioni circa le modalità di programmazione delle risorse FSC tornate disponibili una volta ottenuto il rimborso, richiamando al principio della massima concentrazione delle stesse e all'utilizzo dello strumento attuativo dell'Accordo di Programma Quadro;
- il CIPE, con delibera 23 marzo 2012, n. 41, (G.U. n 138 del 15/06/2012), concernente "Modalità di riprogrammazione delle risorse regionali del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2000-2006 e 2007-2013", ha disposto, per le risorse FSC 2000-2006, quali sono anche le risorse tornate disponibili dalla rendicontazione nei programmi comunitari di "operazioni retrospettive" originariamente finanziate dal FSC, che la programmazione avvenga nel rispetto del principio di concentrazione delle risorse su interventi di rilevanza strategica per il territorio, sulla base degli indirizzi e criteri di cui alla delibera CIPE n. 1/2011, degli indirizzi che governano la politica regionale comunitaria nel quadro di una strategia unitaria dei Fondi strutturali e del Fondo per lo sviluppo e la coesione, ivi compresi quelli che hanno ispirato il recente Piano di Azione e Coesione;
- la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 457 del 09.07.2012, ha finalizzato le risorse FSC relative ad interventi originariamente finanziati con risorse FSC 2000-2006 portate a rendicontazione nel POR FESR Molise 2007-2013, destinando una prima quota pari a 10,033 mln di euro alla progettazione territoriale per interventi in coerenza con il Piano di Azione e Coesione;
- ulteriori risorse FSC 2007-2013, fatta salva l'eventuale applicazione della delibera CIPE n.12/2012, concorrono alla progettazione territoriale;
- in particolare, concorrono alla progettazione territoriale le risorse della Linea di intervento V.B "Progetto scuola sicura" già attivate, le risorse relative alla Linea di intervento III.C "Rifiuti", non appena la stessa sarà attivata, e parte di quelle relative agli Obiettivi di Servizio, di cui alle assegnazioni disposte dal CIPE nella seduta dell'11.07.2012, in corso di registrazione.

relativamente al POR FSE Molise 2007/2013:

- successivamente alla pubblicazione dell'avviso pubblico per il finanziamento della progettazione territoriale sono stati adottati provvedimenti che hanno influenzato la iniziale allocazione delle risorse del POR FSE:




- *l'Accordo fra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Molise del 5 maggio 2010 per la concessione o per la proroga in deroga alla normativa vigente di trattamenti di cassa integrazione guadagni, ordinaria e/o straordinaria, di mobilità, di disoccupazione speciale ai lavoratori subordinati a tempo determinato ed indeterminato, con inclusione degli apprendisti e dei lavoratori somministrati. L'accordo ha avuto l'obiettivo di intervenire in favore dei lavoratori colpiti dalla crisi con misure di sostegno al reddito che possono rafforzare l'attuazione di programmi e di politiche attive, anche sostenendo i lavoratori nei percorsi di formazione;*
  - *l'adesione al Piano di Azione Coesione che ha reso necessario l'utilizzo delle risorse del POR FSE Molise per il finanziamento di interventi per il sostegno all'occupazione dei lavoratori svantaggiati, maggiormente colpiti dalle difficoltà di questa fase congiunturale negativa (1 meuro);*
- *l'Amministrazione regionale si è impegnata – nella proposta di rimodulazione del POR FSE anticipata nel corso del Comitato di Sorveglianza del 23 e 24 maggio 2012 - a garantire il finanziamento di un catalogo formativo (nell'ambito dell'ASSE IV "Capitale Umano" del POR FSE) che risponde alle proposte e ai fabbisogni espressi dal territorio nei singoli progetti di sviluppo locale (PIT, PISU e PAI).*

PREMESSO, altresì, che:

- nel mese di agosto 2011, l'Amministrazione regionale ha attivato i partenariati locali per la ridefinizione delle proposte progettuali, alla luce del mutato contesto programmatico, sociale e finanziario;
- nei mesi di settembre e ottobre 2011, su richiesta dell'Amministrazione regionale, i partenariati locali sono stati invitati a rivedere le proposte candidate, al fine di procedere ad una verifica dell'attualità e della sostenibilità dei progetti presentati dal territorio, riaprendo di fatto i termini del negoziato partenariale;
- a partire dal 14 giugno 2012 è stato riavviato l'ultimo passaggio partenariale per la condivisione definitiva dei progetti;

PRESO ATTO degli esiti dell'attività di istruttoria, ammissibilità e valutazione relativamente alla progettazione territoriale " \_\_\_\_\_ ", effettuata dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici secondo i criteri stabiliti dalle Linee Guida;

DATO ATTO che nel periodo intercorrente fra la presentazione delle candidature e l'assegnazione operata con il presente Documento sono stati finanziati dalla Regione Molise numerosi interventi che presentano le caratteristiche di coerenza con alcuni progetti candidati ai fini della progettazione territoriale;

VISTA la deliberazione n. \_\_\_ del \_\_\_\_\_, con cui la Giunta regionale ha deliberato, tra l'altro, di:

- procedere, alla luce del mutato contesto programmatico-finanziario e dello stato di attuazione dei tre Fondi principali concorrenti alla realizzazione della Progettazione Territoriale, ad una prima ridefinizione finanziaria delle risorse da assegnare, facendo affidamento inizialmente sulle risorse del POR FESR immediatamente ed improrogabilmente attivabili, pari a meuro 65.1 e sulle risorse FSC 2000-2006 e 2007-2013, pari a meuro 17,7 (di cui 10,033 mln di euro già destinati, con deliberazione della Giunta regionale n. 457 del 9 luglio 2012, alla progettazione territoriale per interventi in coerenza con il Piano di Azione Coesione), per complessivi meuro 82,8, riservandosi di procedere al completamento delle assegnazioni non appena ricorreranno le idonee condizioni amministrative ed operative. Ulteriori risorse FSC 2007-2013, fatta salva l'eventuale applicazione della delibera CIPE n.12/2012, concorrono alla progettazione territoriale. In particolare, concorrono alla progettazione territoriale le risorse della Linea di intervento V.B "Progetto scuola sicura" già attivate, le risorse relative alla Linea di intervento III.C "Rifiuti", non appena la stessa sarà attivata, e parte di quelle relative agli Obiettivi di Servizio, di cui alle assegnazioni disposte dal CIPE nella seduta dell'11.07.2012;
- approvare un metodo di ripartizione delle risorse ai territori che presenti le più ragionevoli condizioni di rigore matematico nel mantenimento del riparto iniziale, secondo i passaggi contenuti nell'allegato tecnico di cui alla DGR n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_;
- approvare un percorso procedurale attuativo che consenta, un'operatività efficace e sincrona, attraverso l'individuazione di tre fasce di progetti da attivare progressivamente, così specificate:
  - a. Progetti di prima fascia: progetti rapidamente cantierabili e privi di vincoli, all'interno delle risorse finanziarie attestata come immediatamente disponibili; a titolo non esaustivo si tratta, sostanzialmente, di quelle afferenti, per il FESR, alle priorità dell'energia e della valorizzazione a fini turistici del patrimonio storico culturale e, per il FSC 2000-2006 e FSC 2007-2013, alle finalità del Piano Azione Coesione (Giovani e Aree archeologiche), al Progetto "Scuola sicura" ed agli Obiettivi di servizio;



- b. Progetti di seconda fascia: progetti rientranti comunque all'interno delle risorse finanziarie di prima attuazione (FESR e FSC 2000-2006 e 2007-2013) ma con requisiti di cantierabilità meno definiti ed anche per altre tipologie, comunque ammissibili;
  - c. Progetti di terza fascia: progetti all'interno di risorse finanziarie non considerate al momento, ma di prossima quantificazione dettagliata (FSC 2007-2013, FSE, FESR 2014-2020, altro);
- riconoscere le attività di animazione, supporto ed assistenza tecnica connesse all'attivazione e alla gestione dei Progetti Territoriali, riservando ad esse una quantità di risorse in misura non superiore al 2% del totale destinato ai corrispondenti interventi attivati, da definire puntualmente con successivo provvedimento, ad avvenuto riconoscimento di ammissibilità dei fondi concorrenti, che tenga conto, tra gli altri, della complessità e della dimensione del Progetto Territoriale, della numerosità dei Soggetti e degli interventi ammessi;
  - stabilire che i Soggetti capofila debbano far ricorso, nel rispetto delle vigenti disposizioni normative, ad idonee procedure di evidenza pubblica per l'individuazione dell'organismo di assistenza tecnica connessa all'attivazione e alla gestione dei Progetti Territoriali;
  - stabilire che, nell'ambito dell'assistenza tecnica connessa all'attivazione e alla gestione dei Progetti Territoriali, all'interno dei gruppi di progettazione dei singoli interventi/opere, almeno il 50% dei professionisti debba avere anzianità di iscrizione ai rispettivi albi professionali inferiore ai 5 anni;
  - approvare lo schema di Accordo di Programma, di cui all'*Allegato amministrativo* alla Deliberazione di Giunta regionale n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ da sottoscrivere, nella forma degli interventi progressivi, anche attraverso addendum operativi;
  - sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale lo schema di Accordo di Programma per ciascun Progetto Territoriale con l'allegato Piano degli interventi, anche in forma di Addendum, con l'indicazione, tra l'altro, della data di assunzione degli impegni giuridicamente vincolanti in relazione ai fondi concorrenti, nonché degli aspetti inerenti alle attività di assistenza tecnica connesse all'attivazione e alla gestione dei Progetti Territoriali qualora ammissibili dagli stessi fondi;

VISTO il Programma Attuativo Regionale (PAR) a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) di cui alla presa d'atto del CIPE con delibera n. 63/2011, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n.605/2011;

VISTO il POR FESR Molise 2007-2013, riprogrammato al fine di accelerare l'attuazione del Programma Operativo, rafforzando il conseguimento degli obiettivi di programmazione territoriale, ed approvato dalla Commissione Europea, da ultimo, con Decisione C (2011) n. 9022 del 01.12.2011;

VISTO l'articolo 2, comma 203 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e successive modifiche ed integrazioni, riguardante la disciplina della Programmazione negoziata;

VISTA la legge regionale n. 17 del 11 giugno 1999 che disciplina il procedimento per gli Accordi di Programma, condizione giuridica fissate nella DGR n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ per completare formalmente le relazioni tra Regione Molise e territori interessati dalla programmazione territoriale integrata come fissata nelle Linee Guida;

CONSIDERATO che l'Accordo di Programma, ai sensi della L.R. n. 17/99, costituisce la base operativa per la stipula di successivi Programmi attuativi operativi, da sottoporre al parere dei soggetti interessati che devono contenere quanto segue:

- a. le opere, i programmi, gli interventi, l'ambito territoriale e gli obiettivi generali da conseguire;
- b. le Amministrazioni pubbliche, gli Enti, le aziende pubbliche e le società a prevalente partecipazione pubblica dei quali sia prevista la azione integrata;
- c. il termine entro il quale deve essere definito l'accordo e la sua pratica attuazione;

CONSIDERATO che occorre individuare i componenti del Comitato per l'Accordo di Programma per tutte le attività conseguenti alla stipula dell'Accordo stesso;

CONSIDERATO, altresì, che il presente Accordo di Programma, ai sensi della LR n. 17/99, rappresenta anche uno strumento di lavoro per ulteriori obiettivi, che possono coinvolgere nuovi attori pubblici e privati e interventi complessi ed integrati di valorizzazione, anche con il ricorso alla finanza innovativa;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_\_ che approva l'Accordo di Programma tra la Regione Molise e il Soggetto capofila del Progetto Territoriale " \_\_\_\_\_ ";




**STIPULANO IL SEGUENTE  
ACCORDO DI PROGRAMMA**

**Articolo 1  
Premesse ed allegati**

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.
2. Gli allegati n. 1 "Piano strategico della progettazione territoriale \_\_\_\_\_" e n. 2 "Programma attuativo degli interventi della progettazione territoriale \_\_\_\_\_ e relative fonti di finanziamento" costituiscono parte sostanziale del presente Accordo.

**Articolo 2  
Finalità e obiettivi**

1. Il presente Accordo è finalizzato all'attuazione del progetto territoriale denominato "\_\_\_\_\_" ed a tutte le condizioni di contesto ed amministrative atte a garantirne sostenibilità ed autonomia.
2. Gli interventi finanziati con il presente Accordo consentono di realizzare la strategia di sviluppo, posta alla base del progetto territoriale "\_\_\_\_\_", nonché di perseguire i relativi obiettivi generali e specifici, descritti nell'Allegato 1 "Piano strategico della progettazione territoriale \_\_\_\_\_".

**Articolo 3  
Programma attuativo degli interventi e risorse finanziarie**

1. Gli obiettivi di cui all'articolo 2 sono perseguiti tramite la realizzazione degli interventi di cui all'Allegato 2 "Programma attuativo degli interventi del progetto territoriale \_\_\_\_\_ e relative fonti di finanziamento", che contiene tra l'altro:
  - l'elenco degli interventi ammessi a finanziamento;
  - l'individuazione del soggetto attuatore per ciascun intervento ammesso a finanziamento;
  - il piano finanziario degli interventi con la ripartizione degli oneri e con la specificazione delle fonti finanziarie.
2. Le risorse finanziarie previste per la realizzazione degli interventi di cui all'Allegato 2, afferenti alla fascia \_\_\_\_\_<sup>1</sup> sono valutate in complessivi euro \_\_\_\_\_, ripartite per fonte di copertura finanziaria e per quota di cofinanziamento a carico del partenariato territoriale, come riportato all'Allegato 2.
3. Le parti prendono atto, per quanto di competenza, della necessità che il programma di interventi sia coerente con la programmazione comunitaria, con gli obiettivi di pianificazione e programmazione nazionale e regionale, generale e settoriale.
4. Il Programma di interventi sarà oggetto di verifica da parte del Comitato dell'Accordo di Programma che provvederà alla eventuale riprogrammazione di risorse a rischio di definanziamento, nonché alla riprogrammazione delle economie nel rispetto delle regole e delle procedure di ciascuna linea di finanziamento e degli obiettivi dell'Accordo di cui all'articolo 2.

**Articolo 4  
Comitato per l'Accordo**

1. E' individuato il Comitato per l'Accordo di Programma, di cui all'art. 3 della legge regionale n. 17/99, nella composizione di seguito riportata:
  - Presidente: \_\_\_\_\_;
  - Componente: \_\_\_\_\_;
  - Componente: \_\_\_\_\_;
  - Componente: \_\_\_\_\_.



<sup>1</sup> Secondo quanto disposto al punto 6 del Documento Istruttorio della Deliberazione di Giunta Regionale n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_:  
"approvare un percorso procedurale attuativo che consenta, previa verifica di compatibilità temporale dei progetti assegnati con i limiti di scadenza dei Programmi, un'operatività efficace e sincrona, attraverso l'individuazione di tre fasce di progetti, pienamente coerenti con le tipologie ammissibili dei fondi di riferimento, da attivare progressivamente, così specificate:

- a. *Progetti di prima fascia: progetti rapidamente cantierabili e privi di vincoli, all'interno delle risorse finanziarie attestata come immediatamente disponibili; a titolo non esaustivo si tratta, sostanzialmente, di quelle afferenti, per il FESR, alle priorità dell'energia e della valorizzazione a fini turistici del patrimonio storico culturale e, per il FSC 2000-2006 e FSC 2007-2013, alle finalità del Piano Azione Coesione (Giovani e Aree archeologiche), al Progetto "Scuola sicura" ed agli Obiettivi di servizio;*
- b. *Progetti di seconda fascia: progetti rientranti comunque all'interno delle risorse finanziarie di prima attuazione (FESR e FSC 2000-2006 e 2007-2013) ma con requisiti di cantierabilità meno definiti ed anche per altre tipologie, comunque ammissibili;*
- c. *Progetti di terza fascia: progetti all'interno di risorse finanziarie non considerate al momento, ma di prossima quantificazione dettagliata (FSC 2007-2013, FSE, FESR 2014-2020, altro)"*



2. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo le parti individuano, quali soggetti responsabili del procedimento, ai sensi dell'art.4 della legge n.241/1990 e s.m.e i.:
- per la Regione Molise, con funzioni di segretario del Comitato, il Direttore del Servizio \_\_\_\_\_;
  - per la Progettazione territoriale "\_\_\_\_\_"; il Soggetto responsabile della progettazione territoriale "\_\_\_\_\_".

#### Articolo 5

##### Soggetti responsabili della realizzazione dei singoli interventi

1. Il soggetto responsabile dell'attuazione degli interventi oggetto del presente Accordo è il Soggetto responsabile della progettazione territoriale "\_\_\_\_\_" – in caso di *accentramento forte* o *medio* – e in qualità di stazione appaltante designerà il/i Responsabile/i Unico/i del Procedimento anche ai fini del monitoraggio interno ed esterno alla realizzazione delle iniziative e degli interventi.
2. In caso di *accentramento morbido*, i soggetti responsabili dell'attuazione degli interventi sono le singole amministrazioni comunali, appartenenti alla progettazione territoriale "\_\_\_\_\_", beneficiarie del finanziamento e in qualità di stazioni appaltanti designeranno i Responsabili Unici del Procedimento anche ai fini del monitoraggio interno ed esterno alla realizzazione delle iniziative e degli interventi.

#### Articolo 6

##### Impegni e ruoli dei soggetti sottoscrittori

1. I sottoscrittori, consapevoli degli interessi pubblici connessi alla realizzazione del presente Accordo, si impegnano a:
  - a. utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa, eventualmente facendo ricorso a tutti gli strumenti previsti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e sue modificazioni;
  - b. procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo e, se necessario, a proporre gli eventuali aggiornamenti ai responsabili dell'attuazione;
  - c. attivare ed utilizzare appieno ed in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie scaturenti dal presente Accordo per la realizzazione degli interventi secondo quanto stabilito dalle linee di finanziamento attivabili ed attivate;
  - d. rimuovere ogni ostacolo procedurale in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi, accettando, in caso d'inerzia, ritardo o inadempienza, l'intervento sostitutivo dell'autorità competente.
2. Il Soggetto Responsabile della progettazione territoriale "\_\_\_\_\_" ha poteri di:
  - a. rappresentanza esterna del partenariato istituzionale costituente la progettazione territoriale "\_\_\_\_\_";
  - b. indirizzo del Tavolo del partenariato territoriale;
  - c. coordinamento dell'Unità Tecnica di cui al successivo articolo 7;

Al Soggetto Responsabile sono attribuiti, in particolare, i seguenti compiti:

- collaborare con la Direzione Area Prima della Regione Molise e con il Referente della Regione per una corretta ed efficiente attuazione della progettazione territoriale "\_\_\_\_\_";
  - segnalare tempestivamente al Referente della Regione le verificarsi di eventuali ritardi o impedimenti tecnico-amministrativi che possono ostacolare o rallentare l'attuazione degli interventi, esplicitando eventuali iniziative correttive assunte o da assumere;
  - fornire ogni informazione utile ed opportuna, ivi comprese le integrazioni informative di cui alla relazione di valutazione, per definire lo stato di attuazione degli interventi posti in essere;
  - proporre ogni iniziativa utile per l'avanzamento e per il buon esito della progettazione territoriale "\_\_\_\_\_" approvata.
3. Al Referente della Regione sono attribuiti, in particolare, i seguenti compiti:
    - assicurare i rapporti con il Soggetto Responsabile della progettazione territoriale "\_\_\_\_\_" e sovrintendere al processo complessivo di attuazione del presente Accordo;
    - verificare lo stato di attuazione del presente Accordo nonché proporre l'adozione di atti e provvedimenti che si rendessero utili e necessari per il buon esito del progetto, ivi compresa la eventuale convocazione di conferenze di servizi;
    - formulare ipotesi di adeguamento e modifica della progettazione territoriale "\_\_\_\_\_" nonché proporre l'adozione di atti e provvedimenti che si rendessero utili e necessari per il buon esito del progetto, ivi compresa la eventuale convocazione di conferenze di servizi;
    - coordinare gli adempimenti di pertinenza dei singoli Responsabili UCO/Responsabili Linee di





Intervento-APQ/Direttori dei Servizi regionali competenti, in funzione dell'attuazione della progettazione territoriale "\_\_\_\_\_";

4. Le parti si impegnano, ciascuno per le proprie responsabilità e competenze, a rispettare, pena la revoca del finanziamento, i termini per l'assunzione delle Obbligazioni Giuridicamente Vincolanti (OGV), decorrenti dalla sottoscrizione del presente Accordo, di seguito indicati per ciascun intervento di cui all'Allegato 2, in ragione delle specifiche complessità e dimensioni:
  - Intervento 1: \_\_\_\_\_ Termine ultimo per OGV \_\_\_\_\_;
  - Intervento n: \_\_\_\_\_ Termine ultimo per OGV \_\_\_\_\_.
5. L'eventuale quota di risorse scaturenti non impegnate mediante obbligazioni giuridicamente vincolanti del "soggetto attuatore", entro i termini fissati al precedente punto 4., comunque subordinati ai tempi previsti dalle linee di finanziamento attivabili ed attivate, sarà espunta dalle disponibilità finanziarie individuate nel precedente articolo 3 e si procederà alla conseguente rimodulazione dell'Accordo, ove non diversamente stabilito dalle linee di finanziamento attivabili ed attivate ed alla riassegnazione delle risorse ai territori che presentino le migliori performance in termini di rispetto degli impegni.
6. I trasferimenti delle risorse finanziarie regionali disponibili sono disposti a favore dell'Ente Capofila/Soggetto responsabile della progettazione territoriale "\_\_\_\_\_"; in caso di *accentramento forte* o *medio*, e a favore delle singole amministrazioni comunali, nel caso di *accentramento morbido*, sulla base della normativa regionale vigente e di quella sottesa alle linee di finanziamento attivabili ed attivate.
7. Le regole, gli avanzamenti e l'operatività formale del presente Accordo sono disciplinate a tutti gli effetti dalla L.R. n. 17/99 e dalle procedure in esso statuite, nonché dalla L.R. n.16/10 "Misure di razionalizzazione della spesa pubblica" Titolo III art 9.10.11.12.

#### **Articolo 7 Costituzione dell'Unità Tecnica**

1. Presso ciascun Ente capofila della progettazione territoriale "\_\_\_\_\_"; entro 20 giorni dalla approvazione con Decreto del Presidente della Giunta regionale dell'Accordo di Programma sottoscritto tra la Regione Molise e la progettazione territoriale "\_\_\_\_\_"; si costituisce l'Unità Tecnica della progettazione territoriale "\_\_\_\_\_"; per assicurare il coordinamento costante di tutte le attività finanziate nell'ambito del programma di interventi.
2. L'Unità tecnica è rappresentata dalla struttura tecnica della progettazione territoriale "\_\_\_\_\_" individuata dal Soggetto responsabile.
3. La sottoscrizione dell'Accordo e la costituzione dell'Unità Tecnica determinano l'avvio della fase attuativa della progettazione territoriale "\_\_\_\_\_".
4. L'unità tecnica svolge attività di animazione, di supporto ed assistenza tecnica connesse all'attivazione e alla gestione dei Progetti Territoriali. Per tali attività viene destinata una quantità di risorse in misura pari a \_\_\_% del totale destinato ai corrispondenti interventi attivati.
5. I Soggetti capofila devono far ricorso, nel rispetto delle vigenti disposizioni normative, ad idonee procedure di evidenza pubblica per l'individuazione dell'organismo di assistenza tecnica connessa all'attivazione e alla gestione dei Progetti Territoriali; inoltre nell'ambito dell'assistenza tecnica connessa all'attivazione e alla gestione dei Progetti Territoriali, all'interno dei gruppi di progettazione dei singoli interventi/opere, almeno il 50% dei professionisti deve avere anzianità di iscrizione ai rispettivi albi professionali inferiore ai 5 anni.

#### **Articolo 8 Procedure di attuazione**

1. Il Programma di interventi di cui all'Allegato 2 viene realizzato nel pieno e totale rispetto delle procedure di attuazione previste dal POR FESR 2007/2013, dal POR FSE 2007/2013, dal Programma FSC 2000/2006 e dal PAR FSC 2007/2013, ciascuno per il proprio campo di applicazione, nonché nel rispetto delle disposizioni e degli orientamenti comunitari, nazionali e regionali vigenti in materia.
2. Le proposte progettuali riportate nell'Allegato 2 sono trasmesse dalla Direzione d'Area Prima ai Responsabili UCO/Responsabili Linee di Intervento-APQ/Direttori dei Servizi regionali competenti che proseguono l'iter amministrativo.



In particolare, comunicano all'Unità tecnica della progettazione territoriale " \_\_\_\_\_ " ed al Soggetto responsabile/Ente attuatore le procedure per la presentazione della documentazione (progettazioni definitive/esecutive) necessaria per la formalizzazione della concessione del finanziamento. Con la supervisione ed il visto sulle progettazioni da parte dell'Unità tecnica, il Soggetto responsabile/Ente attuatore predispone gli elaborati progettuali e, all'avvenuta approvazione delle stesse da parte dell'amministrazione regionale, procede con la realizzazione delle iniziative. Tali adempimenti verranno espletati garantendo il rispetto dei termini stabiliti al punto 4. dell'articolo 6 del presente Accordo.

3. Per la verifica della coerenza della documentazione presentata con le proposte progettuali di cui agli interventi inseriti nell'Allegato 2 del presente Accordo, i Responsabili UCO/Responsabili Linee di Intervento-APQ/Direttori dei Servizi regionali competenti richiedono l'intervento del Nucleo regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici.
4. Nel caso in cui il Soggetto responsabile della progettazione territoriale " \_\_\_\_\_ " non presenti la documentazione richiesta entro i termini indicati dalla Regione, compatibilmente con i termini stabiliti al punto 4. dell'articolo 6 del presente Accordo, ovvero nel caso in cui la documentazione presentata non sia coerente con la proposta progettuale (punto 2 del presente articolo) o qualora durante la procedura per l'acquisizione del parere definitivo di ammissibilità dovessero riscontrarsi situazioni di impedimento all'ottenimento del suddetto parere, il Soggetto responsabile della progettazione territoriale " \_\_\_\_\_ " propone la sostituzione dell'intervento progettuale. Tale sostituzione deve essere autorizzata dalla Direzione Area Prima/Autorità di gestione/Organismo di Programmazione, e sarà subordinata alle procedure previste dalle specifiche linee di finanziamento.
5. Le economie derivanti dall'attuazione dei singoli interventi saranno riprogrammate ai sensi della L.R 13 gennaio 2009, n. 1 e s.m.i..

#### **Articolo 9**

##### **Verifiche ed aggiornamenti dell'Accordo**

1. Il Referente della Regione procede, con l'eventuale supporto del Soggetto Responsabile della progettazione territoriale " \_\_\_\_\_ ", con cadenza bimestrale alla verifica dello stato di attuazione del presente Accordo nonché alla verifica sull'utilizzo delle risorse di cui al precedente articolo 3.
2. A seguito delle risultanze di tali verifiche, la Giunta Regionale, su proposta della Direzione Area Prima/Autorità di gestione/Organismo di Programmazione, può procedere, nel rispetto delle condizioni di attuazione previste dal POR FESR 2007/2013, dal POR FSE 2007/2013 dal Programma FSC 2000-2006 e dal PAR FSC 2007/2013, attivate della progettazione territoriale " \_\_\_\_\_ ", ad aggiornare ed integrare gli interventi oggetto del presente Accordo, nonché a riprogrammare le eventuali risorse resesi disponibili, nel rispetto delle procedure previste dalle specifiche linee di finanziamento. Inoltre, il presente Accordo, tramite la sottoscrizione di specifici Atti integrativi e/o addendum operativi, può essere oggetto di rimodulazioni ed implementazioni d'interventi finanziati con risorse locali, regionali, nazionali e/o comunitarie.

#### **Articolo 10**

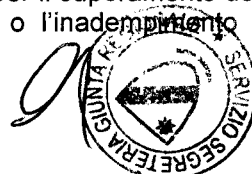
##### **Sorveglianza, monitoraggio, valutazione e verifica del raggiungimento degli obiettivi**

1. La progettazione territoriale " \_\_\_\_\_ ", nel suo insieme, viene sottoposta alle attività di sorveglianza e di monitoraggio da parte della Direzione Area Prima della Regione Molise e del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici.
2. Al Nucleo vengono attribuite le attività di monitoraggio della progettazione territoriale nel suo complesso e le attività di valutazione ex ante in itinere ed ex post e quelle previste nel "Piano delle valutazioni degli effetti della politica regionale 2007/13" approvato dalla Giunta regionale nella seduta del 19 settembre 2008 (DGR n° 947).
3. Relativamente ai singoli interventi finanziati, il soggetto attuatore/beneficiario, responsabile dell'attuazione dell'intervento, ha l'obbligo di fornire i dati e le informazioni del monitoraggio, relativi allo stato di avanzamento dell'intervento oggetto di concessione, mediante l'aggiornamento dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale.

#### **Articolo 11**

##### **Inerzia, ritardi e inadempienze**

1. Nel caso d'ingiustificato ritardo, inerzia o inadempimento degli impegni assunti il Responsabile dell'attuazione dell'Accordo esperisce ogni possibile tentativo per il superamento degli ostacoli rilevati. A tal fine, invita il/i soggetto/i al/ai quale/i il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento siano imputabili, ad



assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato.

2. Il soggetto cui fosse imputabile il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato, le iniziative assunte, i risultati conseguiti ed un cronogramma dettagliato per gli adempimenti.
3. Ove le azioni di cui ai precedenti commi non dovessero garantire il risultato dell'adempimento, o lo dovessero garantire in modo insufficiente o inadeguato, il responsabile dell'attuazione assumerà la determinazione di attivare le procedure per la revoca immediata di un eventuale finanziamento afferente, in ragione della titolarità dei fondi, senza pregiudizio per le azioni nei confronti del soggetto cui fosse imputabile l'inadempimento e per l'esercizio di azioni risarcitorie.

#### **Articolo 12** **Durata del presente Accordo**

1. Il presente Accordo scade il \_\_\_\_\_, fermo restando eventuali possibilità di proroghe su concorde volontà dei contraenti e nel rispetto dei tempi e delle procedure di attuazione delle linee di finanziamento attivabili ed attivate.

#### **Articolo 13** **Disposizioni generali**

1. Il presente Accordo è vincolante per i soggetti sottoscrittori mantenendo la sua validità fino alla completa attuazione degli interventi di cui al Programma attuativo e/o di altre forme operative similari ed adeguate, da un punto di vista amministrativo. Per concorde volontà dei sottoscrittori esso potrà essere prorogato, modificato o integrato secondo particolari esigenze, a richiesta di una delle parti e comunque secondo quanto disposto dalle linee di finanziamento attivabili ed attivate.
2. In seguito alla stipula del presente Accordo possono aderirvi, previo consenso unanime dei partecipanti, altri soggetti di interesse pubblico, la cui partecipazione possa determinare un valore aggiunto notevole per la compiuta realizzazione degli interventi previsti, di volta in volta adeguati alle specifiche esigenze di ciascuna azione.
3. Alla scadenza dell'Accordo il Soggetto responsabile della progettazione territoriale " \_\_\_\_\_ ", indicato all'articolo 5 è incaricato delle eventuali incombenze, relative alla definizione dei rapporti pendenti, delle attività non ultimate.
4. Nella forma dell'addendum sono consentite modifiche ed integrazioni al presente Accordo, per tener conto di variazioni finanziarie e procedurali intercorse e non dipendenti dalla volontà regionale.

#### **Articolo 14** **Arbitrato**

1. Ogni controversia, che non si sia potuta definire per le vie brevi, relativa all'interpretazione, validità o efficacia del presente Accordo, sarà deferita ad un collegio arbitrale composto di n. 3 membri, così nominati: uno, con funzioni di Presidente verrà designato di comune accordo tra la Regione Molise e la progettazione territoriale " \_\_\_\_\_ " ed in caso di disaccordo dal Presidente del Tribunale di Campobasso, per gli altri 2 membri ciascuna parte nominerà il proprio arbitro.

#### **Articolo 15** **Estensione normativa**

1. Per quanto non espressamente previsto nel presente Accordo si richiamano le norme comunitarie, nazionali e regionali in materia e le norme del Codice Civile per quanto applicabili.

Per la Regione Molise  
il Presidente \_\_\_\_\_

Per il Partenariato della progettazione territoriale  
" \_\_\_\_\_ "  
il Soggetto responsabile del " \_\_\_\_\_ "



Di quanto sopra si è redatto il presente verbale che, previa lettura e conferma, viene sottoscritto come appresso:

IL SEGRETARIO  
F.to De Lisio

---

IL PRESIDENTE  
F.to Angelo Michele Iorio

---

---

Per copia conforme all'originale, in carta semplice per uso amministrativo.

Campobasso, li 10 settembre 2012

---



IL SEGRETARIO  
Laura de Santis  
*Alberta DE LISIO*

---

---

Per copia conforme all'originale, in carta semplice per uso amministrativo.

Visto: IL PRESIDENTE

---

IL SEGRETARIO

---

Campobasso, li \_\_\_\_\_